N. 220 — Venerdì 10 Agosto | ANNO XXXIV — 1900 TORINO | Venerdì 10 Agosto — N. 220

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 24 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, buoni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA SALMA DI RE UMBERTO AL PANTHEON

Diamo qui i dispacci pervenutici ieri troppo tardi per essere inclusi nell'edizione GIORNO. Essi narrano la fine della solenne mesta cerimonia romana.

Roma, 9, ore 13,50.

La chiesa offre un magnifico aspetto.

La tomba di Vittorio Emanuele II splende come un faro, illuminata da una tripla luce.

Alle 8,45 si odono i primi squilli. La testa del corteo appare in capo alla salita dei Crescenzi.

Pochi minuti dopo, preceduto da un drappello di corazzieri, giungono le carrozze delle regine Margherita ed Elena e delle Principesse. E' un momento di indicibile commozione.

Le Regine, avvolte in lunghi veli di crespo, passano tra il mesto, profondo ossequio dei presenti. Anche la regina Maria Pia e le principesse Elena d'Aosta, Isabella, Laetitia e la granduchessa Militza, accompagnate dalle loro dame, vanno a prendere posto alla sinistra dell'altare maggiore.

Dinnanzi a queste tribune, a destra dell'altare, vi è una poltrona dorata, riserbata al Re.

Intanto, man mano, giungono senatori e deputati, i gentiluomini di Corte, le collarsse dell'Annunziata, donna Laura Minghetti, Amalia Depretis, Antonia Farini, Lina Crispi.

Fra i deputati noto Crispi, che è poi intervenuto, malgrado il suo malessere.

Il corteo, intanto, continua a sfilare. Entrano nel Pantheon i grandi dignitari dello Stato, l'Alta Magistratura, i generali, gli ammiragli.

Infine, con passo risoluto, entra il Re, seguito dai Principi e dalle rappresentanze estere.

Monsignor Reggio, arcivescovo di Genova, che deve celebrare, è entrato in chiesa fin dalle 8, ricevuto dai funzionari del Ministero dell'interno e dalla rappresentanza del Capitolo, la quale gli consegnò l'aspersorio per la benedizione.

Man mano che i personaggi invitati entrano nel tempio, ricevono, a cura del Ministero dell'interno [illegible] pubblica, un foglietto che reca la preghiera composta dalla regina Margherita.

Si appoggiano al tumulo, nel centro del Pantheon, le corone dei sovrani esteri; le altre sono deposte nel vestibolo, che è già tutto un giardino.

La salma deposta nel tempio.

Alle 9,15 giunge al Pantheon il feretro.

Il clero si avanza processionalmente, con monsignor Reggio a capo, a ricevere il feretro ai cancelli del tempio. Monsignor Reggio benedice la salma. Quindi il clero rientra in chiesa, precedendo il feretro.

Questo viene tolto dall'affusto da dieci corazzieri, con l'istesso cerimoniale seguito alla stazione; poscia viene trasportato dai corazzieri stessi sopra l'ascensore che è collocato nell'interno del tumulo, e così innalzato sopra il tumulo stesso, dominando la chiesa, a sette metri d'altezza.

Sopra il feretro è disteso un ricco drappo di velluto cremisi con ricamo d'oro. Al di sopra, l'elmo del Re, su un cuscino, con la spada, le decorazioni e l'aurea corona con lo scettro, quale insegna della podestà regale.

La corona ferrea rimane sopra un cuscino, alla base del tumulo, custodita da San Marzano. La si porterà poi via dopo finita la cerimonia.

I corazzieri si sono disposti attorno al tumulo. In fondo della chiesa, e sul pronao, su due righe, si sono collocate le bandiere dell'esercito.

Le campane del Pantheon suonano a funebri rintocchi.

La funzione religiosa.

Tutte le tribune intanto, si sono gremite. Imponenti per numero sono quelle dei deputati e dei senatori. In quella delle rappresentanze delle maggiori città italiane si nota il pro-sindaco di Milano, Mussi.

... Re siede, e i cento cantori diretti dal maestro Mascagni intonano il *Requiem* ed il *Kirie*, la Messa ha principio, pontificata da monsignor Reggio.

A fianco di Vittorio, tutti in piedi, si sono disposti i Principi, e in prima linea il Duca d'Oporto e il principe Tommaso. La Regina e le Principesse, genuflesse, pregano con fervore.

Per l'ampia volta si diffondono solenni le note del Palestrina. L'esecuzione musicale è molto apprezzata, malgrado l'emozione e la stanchezza.

Il momento dell'elevazione ha la massima solennità.

Fra un religioso silenzio tutti i presenti, tranne i militari, si inginocchiano. Intanto fuori del Pantheon si odono le note funebri dei concerti che accompagnano le Associazioni, le quali continuano a sfilare.

Terminata la Messa alle 10,15, il clero si avvia processionalmente attorno al tumulo per l'assoluzione della salma.

Commovente, solenne è il momento quando monsignor Reggio, con voce tremula, impartisce l'assoluzione alla salma. Molti piangono.

La cerimonia finisce alle 11,30.

L'uscita dal tempio — Al Quirinale.

Escono prima le due Regine e le Principesse; poi il Re ed i Principi. Al loro passaggio le bandiere si inchinano. Tutti gli animi rimangono tocchi allo scorgere gli augusti volti femminili con le visibili tracce del pianto.

Quando le persone di Casa Reale escono, prendendo posto nelle rispettive vetture, le Musiche cessano dal sonare la marcia funebre e intonano la Marcia Reale. Una gran folla acclama i Sovrani lungo il tragitto, fino al Quirinale.

Intanto, anche gli altri personaggi e gli invitati sfollano lentamente dal Pantheon.

Ed ivi, alla guardia dei corazzieri, resta, sopra il tumulo, il feretro del povero Re, che riposa ormai presso il genitore, la cui tomba gli fu oggetto di tanta cura e di tanta venerazione!

Episodi ed impressioni

La straordinaria eccitabilità degli animi — Le bandiere di Prato — Il pericolo corso da un senatore — Feriti e contusi — La salma del Re — Disgraziata morte d'un furiere — Deputati feriti — Preti scappati in una cantina.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 14,50:

Durante il trasporto il campanone del Campidoglio ha suonato a rintocchi. Anche le campane della chiesa evangelica di via Nazionale suonavano funebri.

Da varii balconi durante il tragitto vennero buttati dei fiori sopra il feretro. Ho notato in piazza Termini che era stato imbandierato a lutto il Collegio Massimo, appartenente ai gesuiti, e che fra le corone ve n'era una del Collegio Nazareno, conosciuto per molto clericale.

Fra le più belle corone erano quella del presidente della Repubblica francese, e quella della Società dei ferrovieri.

Fra le rappresentanze municipali che recavano bandiere si notava quella di Prato, la quale portava una bandiera nonchè una corona. Quando la bandiera comparve vicino al palazzo dell'Esposizione, qualcuno ha cominciato a mormorare contro la rappresentanza del paese nativo del Bresci. Qui sarebbe nato un primo incidente: i carabinieri sarebbero intervenuti a sedare il parapiglia, o ad impedire che venisse strappata la bandiera; pare che la corona nel trambusto sia stata abbandonata.

Avvennero pochi altri incidenti causati essenzialmente dallo stato di straordinaria tensione dei nervi e dalla eccitabilità della folla. Bastava che tra la folla enorme qualcuno facesse un gesto più vivace, o si alzasse una voce più alta perchè subito si determinassero come delle correnti di panico.

Anche da parte della forza armata pareva vi fosse lo stesso stato d'animo. Si racconta che varie volte gli ufficiali ed altri personaggi dovettero trattenere qualche soldato che, eccitato da certe grida della folla, minacciava di ricorrere alle armi.

Anche il contegno degli ordini religiosi a varie riprese è stato tutt'altro che tranquillo, nè tranquillante. Si vide qualcuno appartenente alle Confraternite fuggire dopo aver gettata la cocolla e la tonica appena sentito un allarme.

Si narra che un senatore per poco non fu accoppato da un Cristo che un vessillifero lasciava cadere per alzare le calcagna.

Tutto ciò ha concorso varie finte a far divulgare voci allarmanti che, percorrendo da un capo all'altro il corteo, potevano avere gravi conseguenze, fortunatamente evitate per la saviezza della maggioranza.

Vi ho già telegrafato che il Re stesso più volte dovette accennare alla popolazione di calmarsi. E' notevole poi che tutti gli incidenti si chiudevano con grida di *Viva il Re!*

Durante i trambusti sono caduti alcuni ufficiali da cavallo. Si dice anche che due deputati urtati dalla folla sono caduti, senza conseguenze però.

Invece si deplora che tra la folla vi sono stati una quarantina di contusi di cui pare però che solo alcuni presentino qualche gravità: venivano subito accompagnati alle sezioni appositamente stabilite dalla Croce Rossa. Alcuni più malconci [illegible] accompagnati agli ospedali.

E' stata ammirata, come già vi ho segnalato, in questi incidenti la costante calma del Re, mentre qualcuno degli altri personaggi, tra cui lo stesso principe Nicola, erano piuttosto eccitati.

Eccetto tali incidenti, d'altronde quasi inevitabili, la cerimonia si svolse con maestosità e con ordine non facili, dato un così [illegible] corteo, tante esigenze e tante responsabilità.

E' da notarsi che non pochi dei dirigenti erano di servizio da ieri notte e vi ci resteranno quasi dodici ore continue.

Fu favorevole anche il tempo avendosi un cielo quasi coperto e una temperatura frescheggiante.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17,45:

I feriti odierni ammonterebbero a una sessantina, ma una cinquantina sono leggerissimi. Solo tredici presentano qualche gravità, essendovi fratture di clavicole, di gambe e braccia. I feriti sono quasi tutte donne, alcuni giovanotti e due vecchi; tutti delle provincie romane, nessuno della vostra regione.

Terminato il corteo, un furiere dei granatieri lucampando cadde sopra la sua sciabola ferendosi alla carotide. Portato all'ospedale, poco dopo spirava.

Un ufficiale d'ordinanza del generale Tournon cadde da cavallo senza conseguenze.

Durante il panico si portarono nelle farmacie parecchie persone che l'allarme aveva addirittura paralizzate; ma subito si riebbero.

In piazza Venezia, essendo crollata una vecchia, stava per nascere un nuovo allarme, quando un colonnello degli alpini ebbe la presenza di spirito di ordinare a una Banda musicale di sonare; così fu sedato subito il panico.

Altrove, essendosi arrestato un borsaiuolo, si divulgò la voce di un attentato.

Alcuni ufficiali sventolarono i fazzoletti gridando: *Viva il Re!* La folla li imitò, acquetandosi.

Bellissimo il gruppo degli ufficiali in congedo d'Africa, i quali spontaneamente a loro spese convennero da tutta la provincia.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Durante i noti incidenti, nessuno dei rappresentanti piemontesi ebbe punto a soffrire, restando tranquilli spettatori o procurando anzi con i gesti e con le parole di ricondurre la calma.

L'assessore Vandoni aiutò a dare le prime cure a qualche ferito.

Nel trambusto odierno riportarono qualche contusione i deputati Guerci, Mattoni e Mezzanotte. Guerci, essendo caduto, ebbe una ferita alla nuca.

Si racconta che qualche ora dopo finito il corteo, il portiere di un palazzo di via Nazionale, sentendo un sussurrio di voci entro una cantina, vi discese a vedere e vi trovò un gruppo di preti, appartenenti al corteo, i quali si erano colà rifugiati, e gli chiesero se potevano uscire! Il portiere li ha rincorati fra comici commenti.

Il furiere dei granatieri, rimasto vittima nel corteo, chiamavasi Francesco Turchiello, nativo di Caserta. Apparteneva al 2.o reggimento ed era un bravissimo militare.

I commenti ai solenni funerali.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,35:

La *Tribuna*, in un'edizione straordinaria, a proposito della grandiosità dei funerali scrive: «Sia lode a voi, italiani, che voleste dare al mondo, in questo giorno, un tal pegno del vostro amore alle patrie istituzioni, e a Colui che fu di esse scrupoloso osservatore. Sia lode a voi, perchè in questa giornata avete offerto, a chi crede che il popolo nostro non più coltivi quelle idealità che tanto contribuirono al risorgimento della Patria, il documento più vivo e più tangibile della virtù sua e della sua maturità di vita civile.»

Il pomeriggio di ieri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Durante tutto il pomeriggio il Pantheon fu aperto al pubblico. L'affluenza del popolo era enorme, tanto che, per misura di sicurezza, i cancelli si dovettero chiudere ed impedire l'ingresso.

Le Associazioni portano infinite corone, che vengono ritirate da speciali incaricati e deposte nel pronao del tempio, dove formano immensi cumuli. Alcune corone sono grandissime e splendide.

La piazza del Pantheon era gremita. La circolazione è impossibile. La città è mestamente animatissima. I negozi continuano ad essere tutti chiusi.

Non ostante che moltissimi treni nel pomeriggio siano partiti carichi di forestieri, la città è tuttora affollata. Le strade durante tutto il giorno sono animatissime, quantunque manchi la vita dei negozi, che sono rimasti tutto il giorno chiusi.

Erano presi d'assalto, dopo mezzogiorno, i caffè ed i ristoranti che si riaprivano, ove vi fu un formidabile consumo.

Stasera si voleva organizzare una dimostrazione ai Savoia, ma pare si attenderà prima di sgombrare le vie degli apparati odierni.

Le rappresentanze e le corone di Roma e Torino al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,30:

Le vetture municipali romane andarono a prendere il sindaco di Torino, senatore Casana, ed i suoi colleghi, all'*Albergo Roma*, ove sono alloggiati, per portarli al Campidoglio. Di lì i sindaci e le Giunte dei due Municipi di Roma e di Torino discesero al Pantheon a deporre le rispettive corone. Stupenda quella di Roma, che misura quattro metri; ammirata quella mandata per sottoscrizione dei torinesi, e quella delle signore torinesi, del Circolo degli artisti di Torino e del *Pro Dantibus*.

Deposte le corone, i due sindaci e le Giunte si firmarono nell'album di re Vittorio e alternarono le firme tra Roma e Torino.

Quindi le rappresentanze delle due città tornarono al Campidoglio, e visitarono le sale capitoline.

Il sindaco e la Giunta torinesi si congedarono dai colleghi romani ringraziando vivamente per la splendida fraterna accoglienza. La visita dei due Municipi insieme al Pantheon ha prodotto ottima impressione.

Come già vi ho telegrafato, il sindaco e la Giunta di Torino fu l'unica rappresentanza municipale ammessa, con quella di Roma, nell'interno della stazione e alla Messa al Pantheon.

Anche nel corteo aveva un posto d'onore.

E' molto probabile che domani il Re riceva il sindaco e la Giunta di Torino, i quali gli presenteranno l'album della sottoscrizione per la corona, contenente 60,000 firme.

Al seguito del sindaco di Torino si erano aggregate varie rappresentanze di Società del Piemonte, tutte recando svariate corone.

Furono notate la corona della Società Reale mutua per gli incendi di Torino, e quelle della Società piemontesi residenti a Roma, della Società degli Insegnanti di Torino.

Il Conte di Torino al Pantheon.

Roma, 9, ore 20,55. — Anche il Conte di Torino si è recato nel pomeriggio al Pantheon, a deporre una corona.

Fu ricevuto da una Commissione degli ufficiali del suo reggimento.

Il principe Enrico al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20:

Oggi, nel pomeriggio, fu un continuo pellegrinaggio delle rappresentanze recanti corone al Pantheon.

Verso le 16 vi si recò il principe Enrico di Prussia, il quale vi si trattenne a visitare la tomba.

COMPIANTI ED AUSPICII

A Roma si è udito ieri, in una sintesi grandiosa quanto è grandiosa la città eterna, il pianto di tutta l'Italia sulla bara di Umberto Re.

In quelle scene indimenticabili, che il telegrafo ha descritto anche ai più lontani, non palpitava solo il cuore dei quattrocento e più mila presenti al passaggio del funebre corteo: palpitavano, doloravano, lacrimavano i cuori di trenta milioni di italiani; cuori tutti offesi e sanguinanti per i tre colpi mortali da cui fu rotto quel petto impavido, quel petto augusto, in cui mai non aveva albergato altro che l'amore.

Non fu dunque, quello di ieri, l'omaggio di una città, sia pure la maggiore, la più illustre; fu l'omaggio di tutto un popolo che al suo Re recò l'onore di pianto e di preghiera, invocato dalla prima pubblica parola del Figlio.

Ed in quel muto unanime consenso di dolore e di lagrime si è potuto vedere quanto salde radici abbia la Monarchia nell'animo della Nazione. Perchè era tutta la Nazione che si inchinava e si scopriva dinanzi al Morto, mentre il feretro dall'alto Esquilino scendeva ai bassi quartieri del Pantheon, attraversando sette rioni, portando la salma venerata e cara giù dalle vette ove l'Italia moderna si è affermata in opere di civiltà, sino al cuore della Roma antica, ove tuttora vivono e splendono le memorie della prisca gente. Viaggio simbolico e fatale, questo del carro funerario per il quale anche una volta l'Italia viene a chiedere asilo di pace e di gloria alla gran madre, come figlia che nell'ora della suprema angoscia non trovi altro rifugio più sicuro e più santo.

E sacro due volte rimarrà il tempio di Menenio Agrippa al culto della nuova Italia, ora che si romani ricordi ed agli splendori del Rinascimento, compendiati nell'urna di Raffaello, vi si accompagnano due sacri tumuli, quelli di Vittorio Emanuele II e di Umberto I: ora che sotto la vôlta massiccia dormiranno, l'uno di fronte all'altro, il Padre della Patria ed il Padre del Popolo.

***

La solenne cerimonia di ieri è riuscita, altresì, la più tangibile prova della continuità ideale ed effettiva della Monarchia.

Gli sguardi di tutti gli astanti andavano, con la commozione medesima, dal feretro del Padre al fiero lutto del Figlio. Le bandiere si inchinavano a questo, dopo che a quello, con la reverenza istessa. Le voci, represse al passaggio del mesto carro, prorupperò — poi che la salma riposò nel tempio — nell'evviva al giovine sovrano.

E l'Italia sentiva che le istituzioni non muoiono: e per le vie che menano al Quirinale severo, e oggi dolente, echeggiava il grido che tutto esprime: *Viva il Re!*

Il nuovo Re presterà domani il giuramento che lo Statuto prescrive. Quale sarà mai il suo regno?

Da Vittorio Emanuele II ebbe l'Italia l'indipendenza e l'unità: ebbe la vita: e, di nome che era, divenne realtà. Il Governo di Umberto I vide il tormentoso travaglio cui la storia affidò il compito di fare gli italiani or che l'Italia era fatta: vide, questo Governo, le incertezze, le inquietudini della nazione nel trovare la formula della sua vita sociale or che aveva composto in saldo organismo la sua vita politica.

Possa il regno di Vittorio Emanuele III vedere la fine di questo travaglio: possa veder dileguate le inquietudini, le incertezze, e raggiunto quel «bene degli umili» che il compianto Umberto assegnava quale mèta al suo regno: possa vedere, in una parola, un'Italia presente, degna, per il senno e per la grandezza, di quella antica.

Le Rappresentanze ai funerali di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,50:

Il deputato Giaccone, oltre le rappresentanze di cui vi telegrafai, rappresenta anche il Municipio di Frabosa Soprana; Nasoloni rappresenta i Comuni di Castelnuovo Pompeiana e San Lorenzo a Mare; il deputato Donadio rappresenta i Comuni di Savigliano, Caramagna Piemonte, Genola, Cambiano, Marene, Cervere, Cavallerleone, Scarnafigi, Ruffia, Monasterolo di Savigliano, Murello, Villanova Solaro, la Congregazione di carità di Racconigi, l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Savigliano, le Società Militari in congedo e Operai di M. S. di Savigliano, il Comitato direttivo della Scuola Arti e Mestieri di Savigliano; il deputato Rovasenda rappresenta i Comuni di Borgo San Dalmazzo, Roccasparvera, Rittana, Roccavione, Gaiola, Moiola, Aisone, Vinadio, Sambuco, Pietraporzio, Bersezio, Argentera, Limone Piemonte, Tenda, Briga Marittima, Vaudieri e Andonno, ed i seguenti Sodalizi: la Società Operaia, la Società Militari in congedo, la Società del Tiro a segno di Borgo San Dalmazzo, e la Società operaia «L'Unione» di Briga Marittima.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,40:

Ai funerali d'oggi, Pinerolo era rappresentata dal sindaco avv. Midana Achille e dall'assessore anziano avv. Bourier.

Il deputato Rovasenda rappresentava anche il Comune di Robilante.

Il [illegible] d'Aosta fu delegato dal Consiglio comunale a rappresentarvi la sua città, recando una magnifica corona.

L'on. Gianolio rappresentava i Comuni di Bra, Cortale, Corneliano d'Alba, Montà, Santa Vittoria, Sanfrè, Monteu Roero, Santo Stefano Roero, Sommariva Perno, Guarene d'Alba, Monticello d'Alba, Vezza, Ceresole d'Alba, Baldissero d'Alba, Castagnito, Pocapaglia, Castellinaldo, Piobesi d'Alba, e le Società operai di Canale e operaia agricola di Sommariva Perno.

Nel corteo funebre le Colonie alpine dei fanciulli poveri di Torino erano rappresentate dal vice-presidente avv. comm. Badini-Confalonieri e dall'onorevole Ferrero di Cambiano, segretario del Comitato.

Servizi funebri e dimostrazioni di cordoglio

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 9:

Dispacci dalle provincie annunziano che in tutta l'Italia vi furono stamane manifestazioni di lutto e si tennero i negozi chiusi.

***

Ci telefonano da Milano, 9, ore 15,30:

Stamattina fino a mezzogiorno tutte le botteghe, molti stabilimenti industriali e molte officine rimasero chiusi. Parecchi industriali pagarono gli operai, benchè questi non avessero lavorato.

Alle imposte delle botteghe sono attaccati cartellini listati di nero con la scritta: *Milano - col pensiero e col cuore - partecipa ai funebri - di Umberto I - in Roma, 9 agosto 1900.*

Una batteria di artiglieria stamane sparò i cento colpi regolamentari.

***

— *Da Palermo, 9, ore 21,30:* Oggi tutti i negozi erano chiusi, portanti la striscia: *Lutto nazionale.* Nel politeama Garibaldi, parato a lutto a cura degli insegnanti di città, vi fu una solenne commemorazione di re Umberto. Presenziavano le Autorità, i professori delle scuole primarie e secondarie e un pubblico [illegible]. Parlarono, commossi ed applauditi, i professori Scaglione e Monastra.

— *Da Fermo, 9:* Stamane si celebrarono nella cattedrale esequie per re Umberto. Un corteo, con le Autorità ed Associazioni, con 60 bandiere, la Banda municipale, preceduto e seguito dalla truppa, percorse le vie imbandierate e parate a lutto, fra ale di popolo, recandosi alla cattedrale e quindi al monumento Vittorio Emanuele, deponendovi numerose corone. Parlò, applauditissimo, il professore Tomiati. Quindi il corteo, seguito dal popolo ordinatamente, si recò alla Prefettura. Il prefetto ringraziò.

— *Da Sant'Angelo dei Lombardi:* Un corteo composto delle Autorità, dei Sodalizi e di gran numero di cittadini, a capo scoperto, si recò alla Sotto-Prefettura per esprimere il proprio cordoglio.

— *Da Reggio Emilia:* Stamane nel palazzo Carobelli, alla presenza di tutte le Autorità, Associazioni ed Istituti educativi, si è scoperta una lapide alla memoria di re Umberto. Pronunziarono applauditissimi discorsi commemorativi l'avv. Fulloni e il prof. Murani. Assisteva una folla enorme e plaudente. La città è imbandierata; i negozi chiusi.

***

— A Savona tutti i negozi e stabilimenti rimasero chiusi.

Nella cattedrale, parata a lutto, fu celebrato un servizio funebre, cui intervennero tutte le Autorità, Associazioni e folla enorme. Fu eseguita una *Messa da Requiem* del maestro [illegible]. Celebrava il vicario [illegible]. [illegible]

Dopo la funzione si formò un imponente corteo che si recò al Municipio a deporre una corona sul busto di re Umberto. Parlarono, applauditi, il cavaliere Pasquali pei veterani, e l'avv. Ceppa pel Municipio.

— A [illegible], si fecero solenni funerali, che riuscirono degni della popolazione.

— A Valenza, ieri, 8 corrente, vennero celebrati nel duomo solenni funerali. Vi intervennero tutte le Autorità ed una grandissima folla.

— A [illegible], ieri mattina tutti i negozi, stabilimenti, ecc. rimasero chiusi in segno di lutto, e le campane della città suonarono a funebre dalle 7 alle 10.

— A Bard (Valle d'Aosta), con l'intervento delle Autorità, [illegible] si celebrò una Messa solenne nella chiesa parrocchiale, la quale era severamente parata a lutto.

— A Valfenera, l'altra mattina, nell'oratorio privato della marchesa [illegible] della Rocca, venne celebrata una Messa funebre.

Intervennero alla mesta funzione tutte le signore del paese e villeggianti.

— A Châtillon, martedì, 7 corrente, la Giunta comunale fece celebrare un servizio funebre nella chiesa parrocchiale.

Prima della funzione religiosa ebbe luogo un corteo, al quale presero parte tutte le Autorità, rappresentanze di Istituzioni civili, militari, di beneficenza, ecc.

— A Sant'Albano Stura stamattina, 9 corr., a tutte spese del sig. Pietro Pronetti, colonnello del 13.o reggimento d'artiglieria, venne celebrato un servizio funebre in suffragio di re Umberto. Vi intervennero le Autorità, Sodalizi e una larga parte della cittadinanza.

— A Cossano Belbo ebbero luogo solenni funerali, a cui intervennero tutte le Autorità, i Sodalizi locali e gli allievi delle scuole comunali, che deposero ai piedi del catafalco una bella corona e cantarono un inno al Re.

— A Fossano i negozi sono tutti chiusi in segno di lutto. Gli operai del R. Polverificio d'ordine superiore non lavorano.

— A Magliano Alba ieri l'altro si celebrarono nella chiesa parrocchiale solenni funerali, a cui presero parte tutta quanta la popolazione con le Autorità.

— A Centallo, nella chiesa parrocchiale, lunedì, 6 corr., ebbero luogo solenni funerali. La mesta funzione fu commoventissima. L'arciprete celebrante [illegible] un commovente discorso.

— La borgata del R. Parco (Torino), in segno di lutto, deliberò di sospendere la festa annuale di San Gaetano, di inviare telegrammi di condoglianze alla Famiglia Reale, di inviare a Roma una corona, di farsi rappresentare ai funerali ed infine di inviare al nuovo Re un indirizzo.

ALL'ESTERO.

Da Parigi, 9: I funerali a Santa Clotilde per re Umberto riuscirono splendidi. Vi assistettero molte notabilità politiche e letterarie. Loubet era rappresentato dal generale Dubois. Vi assistettero pure il presidente del Senato, il presidente della Camera, i ministri Waldeck-Rousseau, Delcassé, Lanessan, Dupuy, Leygues, l'ambasciatore Barrère, il Corpo diplomatico, il Commissariato generale italiano dell'Esposizione, gli studenti italiani, molti espositori ed Associazioni italiane con bandiere abbrunate. Numeroso notabilità della colonia e numeroso pubblico.

Gli invitati sfilarono innanzi a Tornielli, circondato dal personale dell'Ambasciata. La cerimonia è riuscita commovente. La guardia repubblicana faceva servizio d'onore.

Dispacci giunti a Parigi da Lione, Cannes ed altre città della Francia annunziano che si sono celebrati stamane servizi funebri per re Umberto alla presenza delle Autorità, Corpi consolari italiani ed esteri, notabilità, colonie italiane e folla.

Da Parigi, 9: Le navi da guerra e gli stabilimenti di marina di Brest, Cherbourg e di altri porti issarono la bandiera a mezz'asta per i funerali di re Umberto a Roma.

— *Da Marsiglia:* Stamane nella chiesa di San Giuseppe si è celebrato un servizio funebre alla memoria di re Umberto. Assistevano le Autorità, il Corpo consolare, la colonia italiana, tutte le notabilità ed enorme pubblico. Il console generale fu salutato rispettosamente dalla folla all'uscita della chiesa. La cerimonia riuscì imponentissima.

Ci telegrafano da Nizza Marittima, 9, ore 12,37:

Termina ora la funzione funebre nella chiesa di Porto, promossa da un Comitato costituitosi in seno alla colonia italiana. Erano presenti le Autorità civili e militari, il Corpo consolare in grande uniforme e una gran folla, rispettosa e commossa. La distribuzione della preghiera della regina in chiesa suscitò una grande commozione.

Gli stabilimenti hanno la bandiera abbrunata per ordine del Governo.

— *Da Tunisi:* Un servizio funebre in memoria di re Umberto è stato celebrato nella cattedrale, riccamente decorata; vi assistevano il console generale, tutta la colonia italiana, tutte le Autorità civili e militari e una folla enorme.

— *Da Vienna:* Un servizio funebre è stato celebrato per cura dell'Ambasciata italiana; vi assistettero, per ordine dell'imperatore, tutti gli arciduchi presenti a Vienna, l'ambasciatore Nigra, il personale dell'Ambasciata, il Corpo diplomatico, tutti i ministri, generali, alti funzionari e la colonia italiana.

— *Da Budapest, 9:* A cura del console generale e della colonia italiana si è celebrata stamane una Messa funebre per re Umberto. Vi assistette il personale dei Consolati italiano ed esteri, la colonia italiana, il comandante il Corpo d'armata, principe Lobkowitz, il segretario di Stato Gromon e numerosi funzionari e notabilità.

— *Da Berlino, 9:* Stamane si è celebrata una solenne Messa funebre in memoria di re Umberto nella chiesa di Santa Edvige, decorata con drappi neri, palme e cipressi. Vi assistettero il principe ereditario, che fu ricevuto alla porta della chiesa dall'ambasciatore Lanza, il principe Federico Enrico, gli ambasciatori di Russia, Inghilterra, Francia, i ministri Studt, Schoenstedt, generali, dignitari, la colonia italiana e grande folla.

In assenza di Bülow, rappresentava il Ministero degli esteri Derenthall.

Da tutte le parti della Germania giungono notizie che si sono celebrati servizi divini o Messe solenni alla memoria di re Umberto, a cui assistettero i rappresentanti diplomatici e consolari italiani, le colonie italiane, gli alti funzionari, ufficiali e grande folla.

— *Da Bruxelles, 9:* Stamane nella chiesa di San Giacomo si è celebrata una Messa funebre per re Umberto. Vi assisteva numeroso pubblico, tra cui le alte cariche di Corte, i rappresentanti del re, il conte di Fiandra, i ministri Desmet, Denayer, Vandebeuvel, Defrenne e Liebaert, i presidenti del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico, tutta la diplomazia, nonchè il borgomastro e i rappresentanti del Municipio, numerosi ufficiali ed alti funzionari della Camera di commercio italiana e la colonia italiana. Il ministro d'Italia ringraziò vivamente le rappresentanze e le personalità ufficiali intervenute.

Da Bruxelles, 9: Tutte le Associazioni e gruppi italiani assistettero oggi alla funzione funebre in suffragio di re Umberto. La Società italiana operaia di mutuo soccorso decise ad unanimità di commemorare la morte di re Umberto elargendo all'Opera belga dei fanciulli martiri duecento franchi, prelevati dalla cassa di soccorso.

— *Da Londra, 9:* Stamane nella chiesa italiana vi fu una solenne funzione funebre in suffragio di re Umberto. Vi assistevano i rappresentanti della famiglia reale, dell'Ambasciata italiana, del Corpo diplomatico, le Autorità, la colonia italiana e grande folla.

— *Da Anversa, 9:* Stamane fu celebrato un servizio funebre per re Umberto, con l'intervento di tutte le Autorità e notabilità.

— *Da L'Aja, 9:* Stamane si è celebrato un servizio funebre per re Umberto, presenti i rappresentanti della Corte e tutte le Autorità, la Legazione e la colonia italiana. Grande folla.

Da Berna, 9: Si sono celebrati stamane solenni e commoventi funebri per re Umberto, a cura della Legazione italiana, nella chiesa cattolica, riccamente parata a lutto. Magnifiche corone furono deposte sul tumulo. Vi assistevano, in uniforme, il ministro Riva e il primo segretario Berti colle signore, gli addetti marchese Negrotto e Garbasso, il tenente Gonzaga ed altre notabilità italiane, il presidente della Confederazione e del Consiglio federale, del Consiglio degli Stati e nazionale, le Deputazioni cantonali e comunali, militari, la Magistratura, i rappresentanti degli uffici internazionali, il rettore del Senato accademico, il Corpo diplomatico completo, le notabilità di tutte le classi sociali di Berna, le Deputazioni degli studenti di Zurigo, le Società operaie italiane di Berna, Bellinzona, Basilea, Zurigo, Losanna, Friburgo, Fleurieur, Monthey, Briga, Neuchâtel, Bienne, Lugano, ecc., e folla immensa.

Dopo il servizio funebre un mesto corteo sfilò innanzi alla Legazione italiana a capo scoperto, inchinandosi davanti alla bandiera italiana.

Da Ginevra, 9: Si sono celebrati nella chiesa di San Giuseppe, con l'intervento del sacerdote Motti, inviato del vescovo di Cremona, solenni funerali per re Umberto.

Anche a Lucerna si celebrarono funerali. Dappertutto vi assistettero le Autorità e le colonie italiane e numeroso pubblico.

— *Da Lisbona, 9:* Stamane nella chiesa italiana della Madonna di Loreto si celebrarono solenni esequie per re Umberto. Il tempio era riccamente decorato a lutto. Vi era un sontuoso catafalco. Sopra la porta si leggeva l'epigrafe seguente: «Ad Umberto I re d'Italia, colpito da mano assassina, esequie espiatorie, la regia Legazione e la colonia italiana, costernate, consacrano.» Si è eseguita la Messa di Perosi. Celebrò il padre Viriani, rettore della chiesa. Assistevano il gran maestro di Corte, conte Desenho, rappresentante del re, il conte Sabugosa, rappresentante la regina Amelia, la marchesa Unhão, rappresentante la regina Maria Pia, il Corpo diplomatico, ministri, Autorità, dame e dignitari di Corte, Sonnaz, col personale della Legazione e la colonia italiana. Nell'interno del tempio il 2.o reggimento di cavalleria, di cui Umberto era capo onorario, faceva la guardia d'onore. Moltissime bandiere abbrunate furono issate sugli edifici pubblici e sulle case private.

— *Da Copenaghen, 9:* Stamane si è celebrato un servizio funebre per re Umberto. La chiesa era ornata di drappi neri, piante e fiori. Assistevano il re, i principi Cristiano e Valdemaro, il Corpo diplomatico e tutti i ministri danesi.

— *Da Stoccolma, 9:* Tutte le campane della città sonarono durante parecchie ore mentre si celebravano a Roma i funerali di re Umberto.

Da Stoccolma, 9: Stamane nella cattedrale vi fu una solenne Messa funebre in suffragio di re Umberto. Il kronprinz rappresentava il re. Anche la regina, i principi e le principesse erano rappresentate. Vi assistettero pure il principe Carlo, i ministri e diplomatici, le alte cariche di Corte. Vi pontificò il vescovo cattolico Bitter.

— *Da Bucarest, 9:* Stamane fu celebrata una solenne Messa funebre nella chiesa cattolica in suffragio di re Umberto, alla presenza di tutti i ministri rumeni, della Casa civile e militare del re, delle alte cariche dello Stato, di generali ed ufficiali superiori, della colonia italiana, della Società italiana, della Società di beneficenza e di numerosissime signore. Il re, indisposto, fu rappresentato dal capo della sua Casa militare e da due aiutanti di campo, e il kronprinz dal capo della sua Casa civile. Pontificò l'arcivescovo latino.

— *Da Costantin*[illegible] chiesa di Santa M[illegible] sione funebre in su[illegible] terno della chiesa [illegible] tro sorgeva un ca[illegible] alla funzione, in g[illegible] presentanti del sul[illegible] dello cerimonie, I[illegible] gricoltura, il prin[illegible] Yildizkiosk, i rapp[illegible] Corpo diplomatico, consoli, i comandan[illegible] sentanti del patriarcato e del [illegible] lico, le notabilità. Terminata la cerimonia, tutti i presenti presentarono a Gallina le loro condoglianze.

Da Buenos Aires, 9: Si sono celebrate funzioni funebri in onore di re Umberto. Vi assistettero tutte le maggiori Autorità, la Legazione italiana, le Associazioni e la colonia italiana e numeroso pubblico. In tutta l'Argentina continuano le manifestazioni di cordoglio per la morte di re Umberto.

Il funerale di re Umberto e la stampa francese

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,40:

I giornali pubblicano intere colonne sui funebri di Umberto.

La *Patrie* e la *Presse* dicono che nel momento dei tafferugli accaduti lungo il percorso del corteo, i principi esteri circondarono re Vittorio, e che i generali, imitando l'esempio del principe Nikita, sguainarono le sciabole.

I funerali del Re a Trieste.

Imponente dimostrazione.

X ci telegrafa da Trieste, 9, ore 20:

Stamane, alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio, per cura della «Beneficenza Italiana», ebbe luogo la solenne Messa funebre per re Umberto.

Agli ingressi del tempio, sotto il pronao, fra i panneggiamenti neri, spiccavano affettuose iscrizioni.

Fin dalle 8 del mattino una gran folla si accalcava nelle vie e nei pressi della chiesa, a cui si accedeva solo mediante inviti.

La città aveva un aspetto funereo. Tutti i negozi chiusi; chiusi perfino i caffè e gli stabilimenti balneari; sospeso il movimento commerciale al porto franco e alle rive, e concessa vacanza agli operai delle fabbriche.

La città intera è avvolta in un immenso velo di gramaglie. Dagli edifici pendono grandi bandiere nere, drappi, bandiere della città di Trieste velate.

La Società progressista e la redazione dell'*Indipendente* esposero busti del re Umberto circondati di veli e di lauri.

Su molte case emerge la scritta: *A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore, vedo a Napoli!*

Nella città vecchia tutte le case sono abbrunate e spesseggiano le scritte. Tutti i fanali, per cura del Municipio, vennero accesi in segno di lutto.

Alle 9,30 si raduna il Consiglio municipale, che si reca, col podestà, Sandrinelli, alla testa, in carrozze abbrunate, alla chiesa di Sant'Antonio.

Il console generale d'Italia, conte Lambertenghi, col personale del Consolato, riceve le Autorità, alle quali sono assegnati i primi posti. Fra gli intervenuti noto i consoli delle Potenze, le rappresentanze delle Associazioni liberali, molte signore vestite a gramaglia. Alle 9,30 nella chiesa non c'è più posto, e nel piazzale sosta una folla immensa, imponente.

La funzione cominciò alle 10.

La cerimonia riuscì degna dell'illustre e compianto trapassato.

La folla, dalla piazza di Sant'Antonio, come fiumana immensa si dirige al regio Consolato d'Italia per salutare la bandiera e acclamare al nuovo Re.

Tutta la Polizia è in moto. La dimostrazione riesce imponente.

Gli animi si vanno eccitando, tanto che la folla tentò per tre volte di rompere i cordoni di guardie che circondano la Sede del Consolato. La folla protestò sotto la Luogotenenza, poi si diresse pel corso e piazza Grande, acclamando il nuovo Re e scoprendosi dinanzi al busto di Umberto, esposto alla sede dell'Associazione Progresso.

Sotto la Redazione del *Piccolo* nacque una fiera colluttazione, e furono fatti parecchi arresti, tutti trattenuti. Il fermento si fa più vivo.

L'Indipendente e il *Secolo* di Trieste sono sequestrati.

Telegrafano da Pirano che fu fatta colà una memorabile manifestazione patriottica, e fu aperta una sottoscrizione dalla Lega Nazionale per onorare la memoria di Umberto. Le firme ammontano a parecchie migliaia di corone.

Il lutto nell'Istria.

Ci scrive X da Trieste, 8:

In tutte le città istriane continuano le manifestazioni di lutto. A Cittanova quel Municipio in seduta straordinaria deliberò, ad unanimità di voti, che la piazza principale di Cittanova porti il nome di piazza Umberto I.

Un fratello di latte di re Umberto.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,40:

Scrivono al *Temps* che vive a Maubert Fontaine, villaggio presso Rocroi, un fratello di latte di re Umberto, certo Leone Gorinflot, proprietario e sindaco del Comune. Il padre suo era cocchiere all'Ambasciata francese a Torino quando nacque Umberto. Sua moglie, una robusta contadina delle Ardenne, morta pochi mesi or sono, servì di balia al Principino e ad ogni anniversario della nascita di Umberto, questi mandava alla balia un dono.

La famiglia Gorinflot inviò a Roma una modesta corona.

Alla ricerca del Duca degli Abruzzi.

Fahlstedt ci telegrafa da Stoccolma, 9, ore 13,25:

E' stato di passaggio in Cristiania un corriere speciale, mandato dal Re d'Italia per portare la notizia della morte del re Umberto al Duca degli Abruzzi.

Ha avuto l'incarico di noleggiare un baleniero per recarsi immediatamente al Capo.

Gli è riuscito di potere avere il bastimento *Hertha*, col quale è partito subito da Trondhjem per la Terra di Francesco Giuseppe.

Una dimostrazione anticlericale a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 9, ore 18:

I monarchici indignati contro il vescovo per la condotta da lui tenuta in questi giorni, gli fecero una dimostrazione ostile, imponendo che si inalberasse la bandiera sul portone del palazzo vescovile, si suonassero le campane. Alcuni manifesti invitavano la popolazione a far una dimostrazione ostile ai clericali. Il dottor Micheli, che strappò i manifesti, venne fischiato.

L'ex-granduca di Toscana e l'assassinio di re Umberto.

L'ex-granduca Ferdinando IV di Toscana ha inviato al suo congiunto don Amerigo Antinori, duca di Brindisi, la seguente lettera:

« Lindau, 3 agosto 1900.

« *Mio carissimo Amerigo,*

« Tuttora costernato dall'esecrabile attentato commesso a Monza, e dall'infame regicidio doppiamente indignato, e per la maniera colla quale venne perpetrato sulla sacra persona del Re, e per la circostanza che l'abbominevole assassinio è stato commesso da un toscano, mi preme unire ai sentimenti di ogni retto e buon italiano i miei vivissimi d'indignazione per l'esecrando delitto, e quelli di sincero compianto, di vera condoglianza in tanto giusto pubblico lutto. Veruna appena la funestissima notizia, mi diressi a Sua Maestà la Regina vedova, al nuovo Re, alla Duchessa e al Duca di Genova, al Duca d'Aosta, alla Regina vedova di Portogallo cordiali manifestazioni, e sono stato commosso dalle affettuose risposte che mi hanno subito mandato. Iddio protegga i sovrani e i popoli, si degni [illegible] e far cessare gli anarchici, permettere il ravvedimento delle nazioni e dei Governi, e il ritorno del rispetto alla religione, alle belle usanze e tradizioni degli avi.

« Nel lungo mio esilio, col cuore e la mente sempre rivolti alla bella Italia, alla Toscana nostra, sento e soffro profondamente di vedere cadere per infami assassini e presidenti innocui, e venerabili imperatrici, e buoni e generosi Re, e di sentir accusare la terra nostra di essere madre di esecrabili mostri. Invoco il Signore, e devotamente lo prego di aver carità di tutti noi e della diletta penisola nostra, di assistere e proteggere e lei ed i buoni toscani.

« FERDINANDO. »

Il coraggio e la volontà di re Umberto.

A proposito del viaggio in Romagna.

Enrico Montecorboli narra nel *Giorno* il seguente aneddoto circa il viaggio del Re nelle Romagne:

« Correva il 1888 ed a Bologna era stata inaugurata una Esposizione; il Codronchi, accompagnando Sua Maestà, parlavagli con calore della Romagna, dei suoi bisogni, della forte e leale popolazione romagnola, del cuore di quegli uomini e dei bisogni delle popolazioni, e si rammaricava che il Re non le avesse mai visitate.

« Il Re ascoltava, rapidamente intuiva la necessità di dare una prova d'interesse a quelle provincie, ed insieme una prova di affetto grande e di fiducia intera.

« E volgendosi, ad un tratto, risolutamente, in modo da fissare bene in volto il Codronchi, il Re disse semplicemente:

« — Andrò in Romagna.

« E vedendo la gioia che in molti romagnoli produceva questa sua promessa, non era mancato di qualche viso scuro, intimorito, dubbioso, che pareva non trovare prudente questa promessa, il Re stabilì che avrebbe profittato delle *grandi manovre* per recarsi a Ravenna ed a Forlì.

« Infatti subito impartì gli ordini perchè fossero prese le necessarie disposizioni.

« Presto si diffuse la notizia che la regina Margherita avrebbe accompagnato Sua Maestà.

« E qui incominciò un dramma intimo, noto a pochissimi, dramma di una intensità rara, e che gli avvenimenti di questi tetri giorni richiamano vivacemente alla memoria.

« Mentre fervevano i preparativi, si commuoveva tutta la Romagna, si esaltavano gli animi, il Re erasi recato a Sant'Anna di Valdieri. Ivi gli pervenne un telegramma della regina Maria Pia di Portogallo, con il quale essa pregava Sua Maestà di non andare in Romagna, ove lo minacciava un gran pericolo.

« Il Re, meravigliato della insolita forma del telegramma e per l'affetto e la stima che nutriva per la sorella, fece chiedere qualche spiegazione; ma un secondo telegramma molto più chiaro insisteva nel primo avvertimento, soggiungendo che il re Luigi, personalmente, voleva che Umberto si guardasse bene dal mettere ad esecuzione il progettato viaggio nelle Romagne.

« Mentre gli animi, fra i famigliari del Re, si turbano profondamente, Sua Maestà ordina che i preparativi proseguano.

« Intanto Crispi, presidente del Consiglio, giunge inaspettato a Sant'Anna di Valdieri, annunziando la sua precipitosa partenza per Friedrichsruhe, e chiede al Re di rinunziare al viaggio in Romagna, ove egli non potrebbe accompagnarlo, insiste vivamente, ma non riuscendo a smuovere il Re dal suo proposito, prega ch'egli non vada più in là di Ravenna e Forlì.

« Il Crispi si irrita dell'opposizione che trova e rende responsabile coloro che circondano il Re di quel che potrà accadere.

« Sforzi inutili: il Re non vuole mancare alla sua parola.

« Ad avvalorare l'insistenza di Crispi, un terzo dispaccio del re Luigi giunge: questa volta esso più chiaro, assicurando risultargli che il Re sarà vittima d'una congiura, e che se metterà piede in Romagna verrà ucciso a colpi di rivoltella.

« Quest'ultimo avvertimento, pure così preciso ed importante, non smuove il Re, che subito ordina la partenza, senza un'esitazione neppure di un momento.

« A Faenza lo accolgono Finali, Baccarini, Zappi ed altri; l'accoglienza che gli fa la popolazione è tanto schietta ed entusiastica che il Re scende dal treno ed entra per poco a Faenza.

« A Forlì è accolto con simpatia, ma c'è piuttosto un poco di freddezza da principio. Il Re, che intende agire a modo suo, subito la mattina dopo monta a cavallo e percorre la città. La popolazione fiera e generosa di Forlì si meraviglia, poi ammira e lo saluta, finalmente si scuote, lo applaude, lo acclama entusiasticamente.

« La stessa cosa accade a Ravenna: è il Re che conquide la popolazione mettendosi cavalcando fra il popolo, mostrandosi fiducioso, stendendo la mano, chiamando a sè quanto più persone può, accettando Sodalizi, Società, volendo tutto sapere, tutto vedere e sperando poter venire in aiuto ove urge provvedere.

« La corrente dell'opinione pubblica muta sostanzialmente e diventa vero e pretto entusiasmo. Il Re ha vinto con la sua bontà, la sua affabilità, il suo coraggio, la sua fiducia nel popolo.

« L'Italia tutta sembra udire le acclamazioni della Romagna e vibra d'entusiasmo puro.

« Crispi, tornato dal suo famoso viaggio a Friedrichsruhe, manda al Re un telegramma di felicitazioni per l'esito felicissimo della gita in Romagna.

« Sua Maestà era a Cesena, e ricevè il dispaccio del presidente del Consiglio al Municipio. Immediatamente il Re, [illegible] del suo cuore, risponde a Crispi col dispaccio stesso che è e rimarrà una delle più belle pagine della storia moderna; mai Principe vide più chiaro il compito che s'imponeva, mai nessuno trovò accenti più giusti per esprimere il proprio alto pensiero.

« Il Re chiedeva al suo Governo di provvedere, e più tardi, giunto a Monza, volle che in un rapporto ai ministri fossero riassunti fedelmente i desiderati delle popolazioni, ed il rapporto fu fatto e mandato. Con quale frutto, ognuno può vedere e sapere.

« Ma fermiamoci al telegramma del Re a Crispi; eccolo testualmente: riassume a meraviglia la situazione e pare la voce del popolo.

« Cesena, 2 settembre.

« *Affezionatissimo Crispi,*

« Ogni nuova conferma dell'amicizia di Lei mi riesce di grande soddisfazione. Ella sa come io abbia avuto ognora fede piena, illimitata nella lealtà e nel cuore generoso del popolo di Romagna.

« Fu sempre mio fermo convincimento che la *libertà debba essere la base immutabile della nostra vita nazionale*, ma queste popolazioni che oggi mi accolgono con grande affetto, mi dicono qualche cosa più che la gratitudine per il libero reggimento nel quale vivono: esse mi esprimono il disagio economico in cui si dibattono e invocano l'esame di taluni problemi dei quali chiedono la soluzione al mio Governo.

« Le farò pervenire quanto prima le istanze di Municipi e di Associazioni che furono consegnate in mie mani e per le quali ho preso impegno di benevola considerazione.

« Più d'ora comprendo le difficoltà che si oppongono alla soddisfazione di parecchi di questi desideri. Ella vorrà però studiarli d'accordo coi suoi colleghi e riferirmene.

« L'energia, il sapere e l'amor patrio di Lei varranno ad agevolare il non facile compito.

« Mettiamoci all'opera con amore e col fermo volere di riuscire, e riusciremo.

« Con sentimento di viva amicizia

« *Affezionatissimo* UMBERTO. »

***

Alla narrazione fatta dal *Giorno*, l'on. Crispi ha replicato con la seguente lettera, diretta al giornale romano:

« *Signor Direttore,*

« La narrazione di episodi sul viaggio del compianto Monarca nelle Romagne ha dato occasione al signor Montecorboli di vedere un dramma intimo ed intenso là dove in sostanza non si svolse che un canto di quel poema di gentilezza e di coraggio che fu la vita di Umberto I.

« Per la parte che mi riguarda personalmente, ebbi l'onore nel 1888 di suggerire a Sua Maestà la visita alle generose popolazioni romagnole, di pieno accordo con l'on. Fortis e con l'on. Codronchi, che, pure essendo di origini politiche diverse, sono certamente uguali nell'affetto ai loro paesi.

« Nessun telegramma, che io conosca, fu spedito da sovrani esteri per dissuadere il Re da un atto di politica interna, indipendente, protetto da ogni anche più affettuosa sollecitazione di tal sorta.

« Non mi recai a Sant'Anna di Valdieri e quindi non ebbi occasione di chiedere l'abbandono di un viaggio che io stesso avevo consigliato. Ed ero così sicuro che le popolazioni di Romagna avrebbero festosamente accolto il Re, che mi astenni dall'accompagnarlo, il che non avrei certamente fatto se avessi avuto il menomo dubbio al riguardo.

« Il signor Montecorboli ricorda con poca fedeltà storica l'itinerario di quel viaggio. La prima sosta fu a Forlì e non a Faenza, ed in tutte le città della Romagna il Sovrano fu accolto con la più cordiale espansione di affetto.

« Quanto al frutto politico di quel viaggio, mi astengo dall'entrare in commenti, che mi porterebbero troppo lungi. È facile, del resto, vedere quali fossero le condizioni politiche di quelle regioni negli anni immediatamente successivi al viaggio reale, e quali esse oggi siano.

« Mi creda con piena osservanza.

« Roma, 7 agosto 1900.

« F. CRISPI. »

Saracco dal Re — Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,25:

Nel pomeriggio d'oggi, Saracco conferì lungamente col Re. Mentre telegrafo ha luogo un Consiglio di ministri per le ultime deliberazioni circa la seduta reale.

Intorno alla seduta reale e al giuramento dei deputati.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,20:

La seduta reale di sabato è fissata per le ore 11. Si prevede che sarà molto numerosa.

Fu deliberato fra la Presidenza della Camera e il Governo che dopo il giuramento del Re si farà l'appello nominale pel giuramento dei deputati, come si fece nel 1878. Però Villa, interpellato da qualcuno se questo giuramento si deve considerare obbligatorio, avendo già i deputati giurato precedentemente, dichiarò che lo reputava un atto cerimoniale.

Le truppe venute a Roma ripartiranno subito dopo la seduta del giuramento.

Le deputazioni parlamentari per l'indirizzo ai Sovrani.

Roma, 9, ore 20,25. — Il Consiglio di Presidenza della Camera oggi ha approvato gli indirizzi al Re ed alla Regina. Domani sarà sorteggiata la Deputazione che si recherà a presentarli ai Sovrani domenica, alle 10.

Per un grande Sanatorio in memoria di re Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,20:

Oggi nel pomeriggio si raccolse a Montecitorio un centinaio di deputati presieduti da Baccelli, i quali decisero di promuovere la creazione di un'opera di pubblica beneficenza pei tubercolosi poveri di tutte le regioni d'Italia, col titolo di Umberto I, e di esprimere tale voto al Governo, pregandolo di farvi concorrere lo Stato, invitare anche i Comuni, le provincie, gli Istituti di beneficenza e di credito a seguire lo stesso indirizzo per la creazione e la dotazione di simili Istituti nelle regioni e provvedere nel miglior modo alla pubblica sottoscrizione, presentando alla regina Margherita il voto dei deputati radunati per la creazione dell'opera che perpetui la memoria di re Umberto, chiedendo alla regina Margherita di prenderla sotto il suo alto patronato.

Per le riforme al regolamento comunale.

Roma, 9, ore 21,10. — Domani i sindaci di Torino, di Firenze e di Venezia avranno udienza da Saracco per presentargli un memoriale circa le riforme del nuovo regolamento comunale. Il memoriale fu compilato in seguito alla riunione di Firenze, avvenuta due mesi addietro, e che gli ultimi avvenimenti hanno impedito di presentare prima.

Il principe Enrico dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,50:

Oggi, nel pomeriggio, il principe Enrico di Prussia è stato ricevuto dal Pontefice, con gli onori militari.

Non si attribuisce a tale visita nessuna importanza politica, e si osserva che il principe non avrebbe potuto esimersi dal compiere un atto che ha già compiuto lo stesso imperatore Guglielmo.

La visita rivestì perciò un carattere puramente cortese.

Dopo la visita al Pontefice, il principe Enrico si è recato a visitare il cardinale Rampolla, che subito dopo gli restituì la visita.

Il principe Enrico parte stasera per Berlino.

Martini in Italia.

Massaua, 9, (*Stefani*). — Martini è partito per l'Italia a bordo del *Po*.

L'elezione del sindaco di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 21,30:

Oggi il Consiglio comunale, presenti 62 consiglieri su 80, procedette all'elezione del sindaco. Il comm. Antonio Marinuzzi, democratico-progressista, fu eletto con 61 voti. Nella prossima seduta avrà luogo l'elezione della Giunta.

La nuova Corte dei Sovrani d'Italia.

Scrivono da Roma, 9:

Nessuna decisione ha presa ancora re Vittorio Emanuele III per la formazione della nuova Corte riguardo ai funzionari che facevano parte di quella del defunto re Umberto.

Sembra però che i mastri delle cerimonie, il prefetto di palazzo, il gran cacciatore ed il grande scudiere rimarranno al loro posto. Invece il personale degli aiutanti di campo subirà notevoli modificazioni.

Per la Corte di Margherita di Savoia resteranno al loro posto la marchesa di Villamarina, dama di onore, ed il marchese Ferdinando Guiccioli, primo gentiluomo; fra le sue antiche dame di Corte ne saranno scelte due o tre per completare la piccola Corte della Regina vedova. Queste due o tre saranno scelte fra le seguenti otto dame di Corte: la principessa Pallavicini, la duchessa Sforza-Cesarini, la duchessa di Sermoneta, la marchesa Testi, la marchesa di Campoleto, la principessa Pignatelli-Strongoli, la principessa di Sant'Elia e la duchessa Massimo di Rignano.

Quanto alle dame di palazzo, esse riceveranno il titolo di dame di palazzo onorarie; e ciò per tutti i paesi ove si trovano. Quelle di Napoli che entreranno in questa categoria, sono: la principessa di Triggiano e Molterno, la principessa di Piedimonte, la baronessa Barracco Baldi, la principessa di Monteroduni, la principessa di Candriano e la duchessa di Andria.

Nessuna delle dame di Corte o di palazzo della Regina vedova passerà alla Corte della regina Elena. La regina Elena conserverà le sue quattro dame di Corte di quando era principessa ereditaria; ma il numero ne verrà aumentato con nuove nomine e forse portato ad otto. Varie nuove nomine si faranno, per dame di palazzo della regina Elena, a Roma, specialmente, ed a Napoli.

GLI AVVENIMENTI CINESI

La sorte della Legazione austriaca a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 9:

Il Ministero degli esteri ricevette dall'incaricato d'affari della Legazione di Rosthorn un dispaccio cifrato, datato dal 4 agosto da Pechino, in cui è detto che la Legazione Austro-Ungarica fu incendiata il 21 giugno.

« Difendemmo dal 20 giugno col distaccamento di marinai francesi il palazzo della Legazione francese che fu bombardato continuamente da cannoni e dalla fucileria. Parte del palazzo fu distrutta da mine. Dal 16 luglio gli attacchi seguirono senza efficacia ed intensità. Il Governo cinese cerca di indurci a partire per Tientsin, sotto sicura scorta, ma non accettiamo finora tale invito. Il capitano Thomann e tre marinai austriaci sono morti, tre feriti. »

Un telegramma del ministro francese a Pechino.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,40:

Il telegramma di Pichon è giunto in buon punto a dissipare le inquietudini che si erano manifestate, essendo egli il solo ministro che non avesse ancora date proprie notizie. Si ignora perchè il suo dispaccio del tre agosto non sia pervenuto.

***

Parigi, 9 (*Stefani*). — Il telegramma cifrato di Pichon pervenuto a Delcassé, dice che i rappresentanti esteri possono lasciare Pechino se le truppe internazionali verranno a prenderli.

La strada di Pechino aperta.

Le perdite nel combattimento di Peitsang.

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 6:

Nel combattimento di Peitsang i russi ebbero 500 morti, gli inglesi 50.

Le perdite tedesche e giapponesi sono gravi e quelle francesi sconosciute.

Si ritiene che la strada di Pechino sia aperta.

La Francia prepara altre importanti spedizioni per la Cina.

Belli ci scrive da Marsiglia, 8:

L'ammiraglio Besson, comandante della marina a Marsiglia, ha informato [illegible] della Compagnia dei vapori di carico del porto che il grande piroscafo *La Pérouse* [illegible] noleggiato dal Governo per il trasporto in Cina di [illegible] tonnellate di materiale, provvigioni e munizioni da guerra.

Dall'altra parte la ditta Caillol e Saint-Pierre ha ricevuto avviso dal ministro della marina che il suo vapore *Alexandre III* dovrà lasciare Marsiglia il 12 corrente. L'*Alexandre III* non farà scalo a Tolone; tutte le truppe, composte di 22 ufficiali, 15 sottufficiali e 531 soldati di linea, saranno imbarcate a Marsiglia, come pure 1500 metri cubi di materiale, munizioni da guerra e 800 muli, cartucce.

Giovedì mattina il piroscafo *Notre Dame de Salut*, lascierà Marsiglia con uno squadrone di cavalleria e una compagnia del genio. Questo battello servirà poi da ospedale a Taku.

Domenica prossima, il generale Voyron, comandante generale del Corpo di spedizione, si imbarcherà sul *Polynésien*, ed il 17 corrente il vapore *Marsiglia* partirà col reggimento di marina, formato dal 10.o, 58.o e 61.o fanteria.

Nella serata di ieri l'Agenzia della Compagnia transatlantica è stata avvertita che i suoi due piroscafi *Champagne* e *Bourgogne* verranno noleggiati dallo Stato. Questi vapori imbarcheranno 3500 uomini, senza contare i cavalli, muletti, materiale da guerra, provvigioni, ecc.

Sono stati pure noleggiati il *Château-Lafite* e la *Touraine*. Il quale imbarcherà due batterie di piede di guerra, cioè 10 ufficiali e 158 uomini e 700 tonnellate di polvere, cartucce, obici e cannoni, cannoni e provvigioni di ogni specie. A Philippeville farà scalo per imbarcare 150 muletti e conduttori arabi.

Il generale Baillond, il quale ha fatto tutta la campagna del Madagascar, s'imbarcherà il 12 corrente sul *Polynésien*.

Disastri inglesi nel Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Roberts telegrafa da Pretoria: « Temo che la guarnigione di Elandsriver abbia capitolato. »

Il *Daily Express* ha da Lourenço Marques, 8: « I boeri respinsero 5000 inglesi, che tentavano di giungere a Rustenburg.

« Un altro combattimento ebbe luogo fra Zeerust e Rustenburg. Gli inglesi furono respinti. »

I boeri fanno prigioniera una guarnigione inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Roberts telegrafa che i boeri fecero prigioniera la guarnigione di Elandsriver composta di trecento uomini.

La Turchia fa costrurre contro-torpediniere in Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 9:

Per l'acquisto delle due contro-torpediniere, è stato firmato fra il ministro della marina e un rappresentante della casa Ansaldo, un regolare contratto.

Marsiglia senza notizie.

Belli ci scrive da Marsiglia, 8:

A causa d'un terribile uragano scatenatosi stanotte nei pressi di Lione, Marsiglia è da stamattina privata di ogni comunicazione telegrafica con Parigi, privando giornali e particolari delle ultime notizie della capitale.

COMPLICI E APOLOGISTI

Quando si farà il processo Bresci.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 20,15:

Bresci sarà processato alla Corte d'Assise di Milano il 29 agosto, cioè un mese preciso dopo l'assassinio. Sosterrà l'accusa il commendatore Ricciuti procuratore generale.

Non si conosce il nome del difensore del regicida. Si dice che questi voglia sceglierlo tra il Foro toscano. Avrà però il Bresci un difensore indicato d'Ufficio. Il processo durerà una sola giornata e forse una sola udienza.

Sessanta anarchici arrestati a Livorno.

Telegrafano da Livorno, 8 agosto:

Questa notte in un'osteria in piazza Cavalletti furono arrestati, mentre si trovavano a banchettare, oltre 15 persone, si assicura per apologia di reato. L'arresto di questi individui portò alla conoscenza d'uno largo filo di sospetti anarchici, che furono tratti in arresto nella nottata.

Stasera si calcola che gli arrestati superino la sessantina. La Questura, con energia, continua le ricerche.

Un apologista anche ad Ischia.

Scrivono da Ischia (Napoli):

Anche qui siamo stati in costernazione per il regicidio di Monza.

Intanto s'era detto che regnicola tale Carmine Sacco, da Torino (Avellino), era dimorato nella nostra isola, [illegible] da Monza, dove si vantava presa parte al regicidio.

S'era divulgata in paese la voce che il Sacco aveva avuto parole irriverenti per la memoria del Re ed aveva fatto l'apologia del luttuoso avvenimento.

Il pretore, [illegible] telegrafò immediatamente alla R. Procura di Napoli, [illegible] il giudice signor Fresa, che giunse difatti in compagnia del cancelliere Vecchiano ad Ischia.

Secondo pare che il Sacco non era anarchico, come si era detto, e che nel giorno dell'esecrando delitto era a Barra.

Il Sacco venne dal maresciallo dei carabinieri arrestato perchè colpito da mandato di cattura.

L'arresto dell'anarchico D'Angiò.

Mandano da Foggia, 7:

[illegible]

Un anarchico finto frate?

Scrivono da Cuneo al Giornale di Genova:

[illegible]

Un canzoniere anarchico in libertà.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,10:

Il giudice istruttore ha ordinato che il canzoniere Valette, arrestato quale complice di Salson, si rilasci in libertà.

Gli anarchici italiani negli Stati Uniti.

Sugli anarchici italiani negli Stati Uniti si è [illegible] del pubblico, in questi giorni, [illegible] Paterson. [illegible]

Infinite corbellerie, grosse e piccole, si sono stampate, in questi giorni febbrili, intorno agli anarchici emigrati negli Stati Uniti e, particolarmente, intorno a quelli residenti a Paterson, nello Stato del New Jersey. A me pare di rileggere ciò che pubblicavano, per l'assassinio del presidente Sadi Carnot, i giornali popolari di New York — dove io mi trovavo in quel tempo — intorno al villaggio di Motta Visconti, fatto covo di anarchici, ed alla poetessa Ada Negri, che sarebbe stata, [illegible] maestra di [illegible], [illegible] Sante Caserio.

Non dispiaccia dunque ai lettori ch'io dia alcune notizie positive (astenendomi da ogni sua particolare considerazione) intorno agli anarchici italiani nell'America del Nord, dei quali alcuni ho personalmente conosciuto, e la cui opera ho dovuto studiare con particolare attenzione, essendomi spesso trovata in fierissima polemica contro di loro sui giornali e — proprio a Paterson — in pubblici *meetings*.

Comincerò col dire che il numero degli anarchici italiani a New York, Hoboken, West Hoboken, Paterson, principali centri, è molto più esiguo di quanto si possa dedurre da ciò che in questi giorni vanno pubblicando giornali poco bene informati o in mala fede. A contarli, uno per uno, non sono forse una cinquantina, ignari della lingua del paese, senza quattrini, senza aderenze, senza soverchia coltura, tanto che, ad un certo momento, il loro giornaletto quindicinale: *La Questione Sociale*, era quasi esclusivamente scritto da un tipografo spagnuolo, bravo diavolo del resto, tutt'altro che tipo di regicida.

Nonostante l'esiguità del numero, nel 1893, quando io giunsi in America, essi cercavano di fare un chiasso indemoniato, con un loro piccolo foglio, *Il grido degli oppressi*, avendo sostenuto, in parecchie occasioni, con molta veemenza, non senza un certo coraggio, le ragioni dei nostri poveri emigrati, contro i soprusi e le ladrerie di banchieri e di commercianti che avevano infeudata a sè la stampa italiana. Poco prima, l'avv. Saverio Merlino, in un lungo giro di conferenze, aveva propagandato le sue idee che già, fin d'allora — mi si diceva — più che prettamente anarchiche, erano la chiara mescolanza di opinioni eclettiche espresse, poi, nella sua *Rivista Critica del Socialismo*, pubblicata in questi ultimi tempi.

Gli stati d'assedio di Sicilia, le enormi condanne inflitte dai Tribunali militari, la violenta reazione del Ministero Crispi gettarono legna secca su quel focherello anarchico; i profughi siciliani, più o meno autentici, capitati in America in quei giorni [illegible], in Italia, [illegible] ingrossato, finchè non trovarono da occuparsi e da far meglio, il gruppetto anarchico, così povero, che dovette lasciare uscire irregolarmente il suo organo ufficiale.

[illegible] — coi pochi mezzi finanziari di [illegible] — la *Questione Sociale*, che cominciò una guerra d'inaudita violenza contro i socialisti, specialmente quelli d'Italia, qualificati di ambiziosi, vili e traditori, per avere, [illegible], più che non avessero fatto [illegible] di Crispi, la insurrezione dei Fasci siciliani.

La *Questione Sociale* era in così misere condizioni [illegible], che la compagnia [illegible] gratuitamente, nelle ore del riposo domenicale, i tipografi di un giornale molto borghese, proprietà di un monarchicissimo cavaliere del Regno d'Italia. I pochi quattrini per la carta, per la tiratura e la posta erano raccolti — mi dicevano quei tipografi — volta per volta per contribuzioni volontarie degli adepti.

Oltre il giornale, allora e poi, altro mezzo di propaganda degli anarchici era quello di farsi [illegible] da qualche circolo una sala per tenervi certe conferenze strampalate, dove attrattiva era la distribuzione dei bicchieri di birra e di vinello di California, conferenze alle quali interveniva qualche spagnuolo e qualche francese, e, qualche rara volta, un bel pezzo di ragazza, — una Luisa Michel americana, ma infinitamente più bella, — Emma Goldman, che agli [illegible], più a digiuno in lingua italiana degli oratori ufficiali, faceva seguire qualche brillante e violenta tirata in lingua inglese, di cui i più non capivano una sillaba, ma che applaudivano lo stesso, anzi doppiamente!

Erano i tempi della così detta « propaganda col fatto ». Ogni tanto il telegrafo recava dall'Europa le novelle di qualche delitto anarchico, che era largamente commentato nella *Questione Sociale*, [illegible] di bestialità, dai pochi fanatici [illegible] che potevano azzeccare un articolo qualunque.

Capitò in quel tempo, come il messia lungamente atteso, Pietro Gori, accolto dai salamelecchi del *Cristoforo Colombo*, del *Progresso Italo-Americano*, di tutti i giornali italiani degli Stati Uniti. Il gruppetto anarchico prese il suo uomo, lo godè, lo applaudì in una quantità di *meetings*, lo acclamò in una serie di spettacolini teatrali, nei quali il Gori era autore ed attore, in versi e in prosa, come William Shakespeare, e lo mandò in missione anarchico-apostolica attraverso la grande Repubblica. Il Gori scrisse qualche articolo contro i giornali socialisti allora sorti (*Avanti* di Filadelfia, o *Proletario* di Pittsburg, in Pensylvania). Pubblicò molti versi; ma più di tutto parlò, declamò, cantò certi suoi inni adattati a motivi popolari (*Ciao, cara, ciao!*, in quell'*eterna* [illegible]), a di cui egli stesso aveva trovato la musica, musica anarchica davvero.

In un centinaio di conferenze portò alle turbe il verbo di un anarchismo particolare, che propugnava, e battezzava « socialismo libertario », specialmente pigliandosela contro Turati, la dottoressa Kuliscioff, Dino Rondani, e, in genere, i socialisti italiani. Ma a Filadelfia, lungi dal suo gruppetto anarchico, in una discussione in contraddittorio, finì coll'arrestarsi alla propaganda nettamente socialista, o parlò, [illegible] dopo, per curarsi non so che malanni buscatisi durante il suo ciclo di conferenze.....

Così avvenne uno scisma nella chiesa anarchica: parte si proclamarono socialisti libertarii organizzatori, ed una rabbiosa minoranza conservò le idee pure rarassolistiche. Molte delle loro discussioni dottrinali andavano a finire a suon di cazzotti. Anzi, quando avvenne la scissione definitiva, con l'andata di Enrico Malatesta a New York e la cacciata del Conestabile dalla *Questione Sociale*, a supremo argomento si usò la rivoltella, e il Malatesta fu ferito come uno tra tante qualunque.

Il Conestabile fondò un giornale proprio: l'*Aurora*, rappresentante l'ala estrema del minuscolo e combattente partito.

Un certo movimento della propaganda anarchica s'è avvenuto — mi si dice — dopo i fatti del 1898 e la recente troppo a lungo durata di poi: le repressioni non producono altri effetti.

Qui cessano le mie cognizioni di fatto. E basta. Il resto invade il campo delle impressioni personali e delle ipotesi.

Ausonius.

Un Congresso socialista a Magonza.

Il 17 settembre si riunirà a Magonza il Congresso socialista alemanno. Vi si discuterà la nuova organizzazione del partito socialista in quanto riguarda più specialmente la centralizzazione della direzione e l'aumento dei poteri al Comitato direttivo.

Fra le questioni inscritte all'ordine del giorno figurano le seguenti: la politica mondiale (questa questione dovrà essere trattata da Liebknecht, ora defunto), il transito e la politica commerciale (che sarà trattata da Calwer).

Il Comitato direttivo prepara una dichiarazione contro i delitti degli anarchici, nella quale biasimerà l'assassinio del Re d'Italia.

I lavori e le disgrazie al Sempione.

Brigue, 7 agosto.

Dal rapporto trimestrale svizzero i dati seguenti riguardanti lo stato dei lavori al 30 giugno 1900.

Lato nord. — Il numero delle costruzioni di Naters è aumentato di tre case per alloggi per operai, della capacità complessiva di 21 famiglie.

Spettacoli di venerdì 10 agosto.

ALFIERI (Compagnia E. Ferravilla), ore 20,45: *El signor di percentt; El dottor di donn* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Varisi-Beltramo), ore 20,45: *La figlia di Jefte; Niobe* (Serata Andrea Beltramo) — L. 0 50.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: *1ª Partita:* rossi Moggi-Zotti-Caroli; azz.: Castagnoli-Sodi-Berardi; *2ª Partita:* rossi Franchi-Mazzoni-Berardi; azz.: Gabri-Ganchini-Caroli; *3ª Partita:* rossi Fassi-Lazzeri-Zotti; azz.: Frulloni-Sassone-Sodi.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissima pubblicazione:

AUGUSTO JEMINA

professore di agricoltura nel R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller in Torino

NORME PRATICHE di **CONCIMAZIONE MODERNA** per tutte le coltivazioni.

Statistica — Concimi artificiali o chimici — Agricoltura siderale — Campi sperimentali — Norme pratiche di concimazione, per le singole coltivazioni: prati, campi, vigne, frutteti, nemoceti, oliveti, orti, canneti, viali, piante ornamentali, tappeti erbosi, fiori in piena terra e fiori in vaso.

Un volume di 130 pag. in-8° grande — L. 1 50.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

FATA UGOLINA

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

V.

Tutto accade.

Dopo quella scena, che lo aveva letteralmente affranto moralmente e fisicamente, Giovanni Servadec s'era ritirato nel suo studio per cercare nel silenzio un po' di riposo; ma era così turbato che non riusciva, a malgrado di tutti i suoi sforzi, a calmarsi. Finalmente, a capo di una mezz'ora di riflessioni dolorose che avevano ancora inasprito il suo corruccio, vedendo sul tavolo le lettere giunte quel mattino, egli si decise ad aprirle.

Lette le lettere, prese i giornali e si mise a scorrerli quasi macchinalmente, per passare il tempo.

Ad un tratto, percorrendo le corrispondenze d'un gran giornale commerciale di Nantes, le cui informazioni erano generalmente serie, un nome fermò la sua attenzione. E lesse:

« *La Rochelle* (dal nostro corrispondente particolare). Lunedì ultimo scorso ebbero luogo, in mezzo ad una folla considerevole, i funerali del nostro concittadino, il signor Luigi Laugère.

« Stabilitosi da poco tempo nella nostra città, dove faceva su larga scala il commercio dei grani, il signor Laugère s'era subito conquistato fra noi un posto importante.

« Laborioso, intelligente, onesto, il defunto doveva a se stesso la sua fortuna; partito dal nulla, semplice impiegato in una casa di commissioni di Bordeaux e quindi socio di un armatore, colla sua energia e col suo costante lavoro egli aveva potuto elevarsi al disopra della sua modesta condizione. E' come armatore che aveva guadagnato i primi capitali, coi quali potè intraprendere poi il suo commercio.

« La morte lo ha sorpreso in piena prosperità: egli lascia una fortuna stimata a circa due milioni. Il suo unico figlio, Carlo Laugère, che ha quest'egli il genio degli affari e che dirige in Australia imprese considerevoli, si trovava precisamente in questi giorni in Francia; egli ha avuto la consolazione suprema di raccogliere l'ultimo respiro di suo padre.

« A lui noi rivolgiamo le nostre sincere condoglianze; conforto al suo grande dolore deve essere questo, che noi scriviamo nella certezza d'interpretare fedelmente il pensiero dei nostri concittadini: Luigi Laugère porta nella tomba il rimpianto di tutti coloro che lo hanno conosciuto, di tutti coloro che hanno potuto apprezzare la sua squisita urbanità, la sua lealtà perfetta, la sua probità scrupolosa e la sua inesauribile generosità. II. »

Quella lettura provocò una tal collera in Giovanni, che per un momento dimenticò le sue preoccupazioni personali.

S'alzò, gettò il giornale con rabbia, fece due o tre volte il giro della camera, scrollando le spalle; poi la sua indignazione scoppiò in queste parole di disprezzo:

— Ladro!..... Furfante!..... Seminare dappertutto il disonore e la rovina!..... E trovare mezzo di finire colle apparenze del galantuomo!..... Ah!.....

Un gesto di collera terminò la sua frase.

Rivedeva in quel momento suo padre desolato, ridotto alla miseria dalla fuga del suo socio; poi le lotte terribili, gli sforzi disperati per salvare la famiglia dalla fame..... Frattanto il socio col denaro rubato faceva fortuna!..... E, traverso degli anni, aveva l'audacia di venire a fondare una casa di commercio quasi nel paese dove era morto l'onest'uomo che egli rovinato! Coperto dalla prescrizione, poteva ormai dimenticare le sue infamie passate..... E moriva onorato, rispettato,..... lasciando due milioni a suo figlio!

— Val la pena di essere veramente onesti! — esclamò Servadec.

Sedette, più calmo, sorridendo d'un sorriso amaro e sprezzante.

Stava per rimettersi al lavoro, quando suonò il campanello della porta di strada. Giovanni guardò dalla finestra chi entrava.

Erano Clara e Ugolina che ritornavano dalla passeggiata; ma non erano sole: le accompagnava un uomo alto, magro, elegantemente abbigliato.

Giovanni, che era tutt'altro che di buon umore, borbottò:

— Chi mi conduce ancora mia sorella?

Non ebbe tempo di far lunghe congetture; due minuti dopo la porta dello studio si aprì, e Clara, invitando col gesto il forestiero ad entrare, disse al fratello:

— Il signore desidera parlarti.

Il visitatore s'inoltrò: era un bel giovane, dall'aspetto sommamente distinto, in gran lutto; la sua fisionomia simpatica non parve a Giovanni assolutamente ignota.

— Signore, — disse il giovane quando si trovò solo con Servadec, — non ho dato il mio nome alla persona che mi ha introdotto qui perchè, forse, m'avrebbe impedito di vederla. Ella è bene il figlio del capitano Servadec?

— Sì, signore.

— E suo padre è morto?

— Sì, è morto..... morto rovinato da un birbante.....

Lo sconosciuto trasalì e divenne pallidissimo.

— Ma, — riprese Servadec in tono piuttosto asciutto, — avanti di proseguire il nostro colloquio, mi permetta di domandarle il suo nome.

Fatto uno sforzo per dominare il suo turbamento, l'altro rispose:

— Sono Carlo Laugère, il figlio di Luigi Laugère..... il birbante..... che ha fatto morire suo padre di dolore!

Quella frase era stata pronunciata con voce commossa, ma con espressione semplice e leale.

Giovanni, a sua volta, impallidì; involontariamente indietreggiò d'un passo, come spinto da invincibile ripugnanza.

Poi, sormontando l'angoscia atroce che lo faceva fremere, balbettò:

— Dopo tutto avrei torto di renderla responsabile del delitto di suo padre! Segga..... Che ha a dirmi..... da sua parte?

— Oh!..... da sua parte!..... Mio padre è morto!.....

— Sì, lo so..... Lessi la notizia della sua morte, poco fa, sul giornale..... Morto circondato dalla considerazione di tutti..... quasi in odore di santità..... Confessi che l'ironia è crudele!.....

— Morto anche innanzi tempo! — disse il giovane — morto in piena prosperità apparente, ma torturato, forse, dal rimorso.

— Glielo disse?

— No, non convivevo con mio padre..... non conoscevo nulla del suo passato..... Quand'egli fuggì, rovinando il suo socio Servadec, non essendovi stato processo, io, giovine molto, ignorai ogni cosa; egli mi mantenne poi sempre nella convinzione che si fosse espatriato per lanciare qualche nuova impresa. Come le dissi, io non facevo vita con lui, nulla mi attirava alla casa paterna, poichè mia madre era morta dandomi alla luce, e mio padre pareva si compiacesse nel tenermi lontano. Compiuti i miei studi, feci il mio anno di volontariato militare, poi lasciai la Francia e andai a stabilirmi in Australia, dove, con un piccolo capitale che mi veniva da mia madre, cominciai a commerciare per conto mio. In quell'epoca mio padre abbandonava per l'appunto l'Australia, dove era stato parecchi anni; e se ne tornava in Francia. Come vede, eravamo separati da lungo tempo. Quando in questi ultimi giorni arrivai a La Rochelle, da lui chiamato, perchè si sentiva sofferente, trovai un moribondo, incapace di parlare, incapace di riconoscermi..... Mio padre morì senza poter rivelarmi il suo segreto, senza poter farmi la dolorosa confessione, per la quale, certamente, egli m'aveva fatto venire..... Ma io credo d'aver indovinato il suo ultimo pensiero..... Ed ecco perchè; siccome non avevo affatto intenzione di rimanere a lungo a La Rochelle dopo d'aver resi gli ultimi doveri al defunto, cercai subito le sue carte e le esaminai per vedere se non aveva lasciato scritto qualche sua ultima volontà da compiere in Francia, dove non contavo di ritornare per lungo tempo. Una delle prime cose su cui si fermò il mio sguardo fu un pacco di documenti provanti in modo preciso il furto commesso a danno del signor Alain Servadec. Evidentemente, io non potevo attribuire la mia scoperta al caso; quei documenti dovevano essere stati messi là intenzionalmente, affinchè io potessi trovarli..... Sono dunque certo, lo ripeto, d'essere il fedele interprete del desiderio di mio padre esprimendole i suoi rimorsi e offrendole, in suo nome, la completa riparazione.....

— Peuh! — interruppe Servadec — i rimorsi d'un moribondo non sono mai molto disinteressati.

(Continua).

glio. Un'altra casa venne costruita per il controllo degli operai.

Centotré operai furono vittime di disgrazie durante il trimestre; 82 casi avvennero nel *tunnel*, e 21 fuori; 2 casi furono mortali.

Quattordici incidenti si constatarono nelle cave di Natera, dei quali nessuno grave.

I vaglia postali consegnati a Brigue e a Natera, e diretti in Italia, rappresentano il valore di 119,925 franchi.

Lato sud. — Vennero cominciate due nuove case per abitazione delle famiglie degli operai.

Alla fine del trimestre la superficie totale delle case era di 8410 mq., dei quali 550 metri quadrati elevati dalla Compagnia.

Duecentoquarantanove disgrazie vennero segnalate alla Compagnia: 210 casi, dei quali 3 gravi nel *tunnel* e 39 fuori.

Negli Uffici postali d'Iselle e di Varzo vennero consegnati dei vaglia per la somma totale di 120,400 franchi.

Nelle Casse postali di queste due località vennero depositati in tutto 55,800 franchi.

Un carrettiere assassinato.

Alba ci scrive da Chivasso, 9 agosto:

Il vicino Comune di Cavagnolo è tuttora sotto la terribile impressione di un drammatico assassinio compiuto nel pomeriggio dell'altro ieri.

Norzo Giovanni, d'anni 50, più comunemente noto col nome di *Baila*, ritornando da un suo campo, dove era stato a caricare paglie di meliga, fu improvvisamente aggredito sul suo carro e colpito da ben otto coltellate al viso e al collo che gli procurarono una morte istantanea.

Alcuni viandanti che scorsero il corpo del carrettiere insanguinato ne diedero tosto avviso alle Autorità, che si recarono sul luogo del delitto e iniziarono le prime indagini, le quali condussero all'arresto di un individuo sul quale pesano gravi sospetti di reità.

All'ultimo momento si assicura che un'intiera famiglia fu arrestata, non potendo un individuo solo aver fatto il colpo.

Un manovale stritolato da una trebbiatrice.

Scrivono da Mantova, 9:

Una gravissima disgrazia accadde nel vicino Comune di Castiglione.

Il manovale Sorregotti Angelo, d'anni 34, ieri, alle ore 15, mentre si trovava sopra la piattaforma di una trebbiatrice da frumento in moto, pose un piede in fallo e fu travolto dalle sgranatoio.

In un attimo le carni del disgraziato rimasero a brandelli sparsi per la trebbiatrice.

Estratto a gran stento dopo un'ora di lavoro, il Sorregotti fu trasportato all'ospedale, dove, tra indicibili tormenti, spirava.

SPORT

Un preludio ai campionati mondiali.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,50:

Oggi, alla pista municipale, si ebbe una riunione ciclistica, costituita di preludio ai campionati mondiali, che avranno ad incominciare domenica. Vi hanno partecipato 48 corridori; nessun italiano. Jacquelin, che oggi partecipava alle corse di Verviers, è stato rimpiazzato da Meyers, il quale ha saputo guadagnare degnamente il primo posto. Ecco il risultato ufficiale:

Gara *SPRINTERS* (1000 m.).

1.o Meyers (olandese), 2.o Protin (inglese), 3.o Louvet (francese).

Gara *TANDEMS* (2000 m.). — 14 coppie.

1.i Vanoni-Protin, 2.i Banker-Meyers, 3.i Coupplin-Mathers.

I campionati ciclistici del mondo.

Solamente Tommaselli

Il *Vélo* giunto ieri ci dà la lista completa dei concorrenti alle gare di campionato mondiale. Mai finora in quest'anno si raggiunse la cifra di 32 partenti nella gara di velocità (professionisti), alla quale partecipa solo l'italiano Giovanni Tommaselli. Sono rappresentate a questa gara le seguenti nazioni: Russia, Olanda, America, Nord, Inghilterra, Germania, Argentina, Belgio, Brasile, Nuova Zelanda, Svizzera e Francia.

Nella corsa di 100 chilometri sono inscritti: Chase, Walters (inglesi), Bovy (Belgio), Huret, Taylor, Bouhours, Bor.

Nella gara *tandems* 11 sono le coppie concorrenti. L'italiano Tommaselli, che dopo tre settimane di riposo presso la sua famiglia si trova da due giorni a Parigi, correrà in *tandem* con l'olandese Meyers.

Nel gruppo *Amateurs* figureranno due italiani: Brunoni di Bergamo e Spartaco di Alessandria.

Le gare di campionato si svolgeranno nei giorni 12, 15, 19 corrente mese.

Daremo di ogni giorno il resoconto. — V. S.

Arti e Scienze

I teatri di Torino aperti nell'attuale stagione, cioè l'Alfieri e l'Arena, vollero anch'essi associarsi ieri alle manifestazioni della cittadinanza per il lutto nazionale, e non diedero spettacolo.

Altrettanto non fecero, per contro, vari caffè-concerto, suscitando in non pochi un senso di sorpresa.

Concorsi. — E' aperto il concorso a cinque posti di vice-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di 3.a classe, e con lo stipendio di lire 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Termine utile per la presentazione delle domande al Ministero 20 settembre p. v.

— E' aperto per l'anno 1900 il concorso per due borse di studio di lire 1000 ciascuna, coll'aggiunta di lire 200, quale sussidio per escursioni, visite, ecc., una presso la cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Mantova, l'altra presso l'Associazione agraria friulana in Udine.

Presentare le domande al Ministero entro il 15 novembre 1900.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1186

Ancora il corteo di ieri.

Il Comitato ha spedito al nostro sindaco, senatore Casana, il quale si trova a Roma, il seguente telegramma:

«Popolazione torinese, mirabilmente secondando iniziativa Comitato popolare, partecipò compatta, ordinata, commossa imponente corteo Società militari, operaie, rappresentanze, deponenti corona monumento Padre Patria attestazione lutto universale e fede incancussa istituzioni.

«Prego Vossignoria rassegnare Loro Maestà sentimenti inalterabili devozione ed evito plebiscitario, solenne manifestazione.

«TORINO, *presidente*.»

Le rappresentanze.

Ecco l'elenco nominativo delle rappresentanze componenti il corteo:

Croce Rossa Italiana (Sotto-Comitato regionale di Torino — Studenti R. Università, prof. Pagliani — Società Novella Unione Campidoglio — Società esterne Manifattura tabacchi femminile — Società operaia arsenaali, Stabilimento governativo — Società fotografia italiana di M. S. — Sala di musica Istituto privato musicale — Associazione Generale M. S. reali carabinieri — Società M. S. impiegati secondari delle R. Amministrazioni ed Istituti pubblici di Torino — Stabilimento Garetto Pietro e figli, Barriera di Lanzo — Società Subalpina lavoratori — *Pro Patria et Rege*, Società dei giovani liberali monarchici — Unione Generale esercenti — Circolo esercenti macellai — Società M. S. fra macellai — Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo — Comizio Generale ex-militari 1848 e 1870 — Guardia d'onore monumento Vittorio Emanuele II — Società Vittorio Emanuele II fra militari in congedo — Reale Società orto-agricola del Piemonte — Società «L'Esercito» — Società guantai — Società M. S. Cristoforo Colombo — Comitato elettorale conservatore della Società Generale degli operai — Società reduci Crimea — Società dei congedati regia marina — Società M. S. lavoranti calzolai — Società M. S. imballatori — Società M. S. Fratellanza carabinieri — Società artisti e commessi Porta Stura e Campidoglio — Società M. S. Barriera Vanchiglia — Società Archimede — Unione parrucchieri Festa professionale — Unione artisti industriali — Filarmonica Po e Borgo Po — «La Rimembranza», Società M. S. — Società italiana Fratellanza sarti — Società mutua dei parrucchieri — Società M. S. lavoratori Stati Sardi — Società M. S. «Frutta e Verdura» — Cuochi e camerieri privati — Società femminile Principessa Letizia — Società riunite di M. S. fra cuochi e camerieri di Torino e provincia — Società reduci patrie battaglie — Società reduci garibaldini — Società M. S. operai Borgo Vanchiglia — Società M. S. Porta Susa — Società M. S. ex-bersaglieri — Società reduci d'Africa — Società M. S. cappellai — Società M. S. e Cassa pensioni Giuseppe Garibaldi, di Maraglia — Società M. S. «La Libertà» — Società M. S. carrettieri — Società M. S. alpini in congedo — Compagnia tiratori, Società Generale operai — Casa M. particolare dell'Associazione Generale — Pia Unione dei sarti — Comizio primario dei veterani 1848-1849 — Società torinese protettrice degli animali — Società fattorini Banca e commercio — Società basso personale posta e telegrafi — Società impiegati secondari R. Università — Società fattorini telegrafici — Nuova Società cocchieri, palafrenieri ed affini — Società lavoranti orefici ed affini — Società [illegible] ed apprendisti di commercio — Società operai pompieri — Società «La Cooperanda», costruzione Case operai — Società materassai — Società latticendoli — Liceo e Ginnasio Massimo d'Azeglio — Società interna Carte e valori — Società Unione lattonieri e gasisti — Asilo notturno Umberto I — Club Alpino Italiano — Società M. S. tintori — Società mastri e fabbri-ferrai — Società «Lavoro e Cooperazione» di Cavoretto — Nuova Associazione Generale d'ambo i sessi — Società operaia Stabilimento Giovanni Gilardini — Società lavoranti conciatori (vecchia) — Società confettieri, liquoristi e caffettieri — «Raccolto della Salvezza» — Società veterani paracvesani — Società militare d'ogni Arma e grado — Società ginnastica — Circolo ufficiali a riposo ed in congedo — Società esperti teatrali di Torino — Società operaia militare (Confederazione) — Società capitani — Compagnia cocchieri e palafrenieri — Società mastri e falegnami da carrozze — Società M. S. operaia Borgo Rossini — Società Scuole tecniche San Carlo — Circolo artisti — Società *Pro Montibus* — Studio Officine serali — Accademia filodrammatica Gustavo Modena.

Società fotografica Italiana a Torino (numerosa rappresentanza) — Associazione *Pro Patria et Rege* fra giovani — Società Operaia Generale femminile — Società M. S. Fratelli Diatto — Società fattorini di commercio — Policlinico Generale — Società Archimede — Società mandamentale caccontese — «L'Unione», Società fra artisti ed industriali — Società anonima tramvie — Società operaia Barriera di Nizza — Società «La Concordia» — Società operaia vostra torinese — Società «La Libertà» d'ambo i sessi — Società reduci d'Africa — Società reduci patrie battaglie e garibaldini — Società spazzini municipali — Società Ex-Opificio arredi militari — Rappresentanza Istituto Nazionale Umberto I — Società impiegati civili — Società indoratori e verniciatori — Società cantonieri della provincia.

***

Per la bandiera degli studenti al corteo. — Riceviamo:

«Oltre ad un nucleo di studenti della R. Università che accompagnava il R. di rettore, comm. Pagliani, l'Associazione Universitaria fu rappresentata da alcuni studenti che in questi giorni si trovano in Torino.

«Non si poté avere la bandiera storica del 1848 perchè fu impossibile trovare alcun membro della Presidenza che la consegnasse ai partecipanti al corteo.

«Questo diciamo per giustificare l'assenza di quella bandiera dalla manifestazione popolare.

«*Alcuni studenti.*»

Un telegramma del sindaco. — Il sindaco senatore Casana ha oggi inviato da Roma al comm. Bellati, assessore ff. di sindaco, il seguente telegramma: «Il sindaco e la Giunta partecipando ai solenni, imponenti funerali di rimpianto per re Umberto I. Aggiungeremo un nuovo omaggio alla memoria dell'amato Sovrano recandoci oggi, uniti al sindaco e alla Giunta di Roma a deporre al Pantheon, colla corona popolare, anche le corone delle signore torinesi, del Circolo degli Artisti e dell'Associazione «Pro Montibus».

«CASANA».

Ufficiali in congedo alla funzione funebre.

Dal Comando della Divisione militare di Torino riceviamo:

«Per la funzione funebre che sarà celebrata il 14 corrente nella cattedrale di Torino ad onoranza della venerata memoria di re Umberto I sono disponibili 18 biglietti d'invito per ufficiali superiori in congedo, ed altrettanti per ufficiali inferiori, da distribuirsi, in ragione di sei per ogni grado, ai più anziani fra quelli che ne faranno richiesta.

«Gli ufficiali in congedo che desiderassero biglietti sono pregati di presentarsi, non più tardi del giorno 12 corrente, al Comando di Divisione se ufficiali superiori, e al Comando del Distretto se ufficiali inferiori, per metterli in nota in apposito registro.

«Nella giornata del 13 gli ufficiali aventi diritto al biglietto lo riceveranno a domicilio a cura del Comando di Divisione o del Comando del Distretto.

«Per intervenire ai funerali quali invitati, gli ufficiali dovranno vestire la grande uniforme con sciarpa.»

***

Nel funerale per re Umberto alla Metropolitana, stabilito dal Municipio di Torino per martedì, 14 corrente, la parte musicale venne affidata alla Scuola di canto Salesiana, sotto la direzione del maestro Dogliani. Sarà eseguita, a grande orchestra e con imponente numero di cantori, la classica Messa da *requiem in do minore* di Cherubini.

La strada di Casale nel territorio di Torino

Ci pervengono da vario parti vivaci reclami circa le pessime condizioni di viabilità in cui si trova la strada nazionale di Casale. Mentre tutte le strade del territorio torinese sono abbastanza bene tenute in assetto, ed il primo tratto di questa stessa strada di Casale, dalla Barriera omonima alla Madonna del Pilone, è più che discreto, poco oltre, invece, dall'incontro della strada di Chieri in poi, è una indecenza, cosicchè il carreggio diventa difficile, e per le biciclette è una vera rovina.

La ragione di questa singolare anomalia sta in ciò, che le altre strade, siano provinciali, siano governative, in seguito a speciali accordi, sono, come si dice, mantenute dal nostro Municipio fino ai limiti del territorio, mentre dalla Madonna del Pilone al confine di San Mauro la strada di Casale è mantenuta direttamente dal Governo, e, per esso, dal genio civile, con una dotazione chilometrica che è addirittura ridicola.

Sappiamo inoltre che a varie riprese il Municipio di Torino ha intavolate pratiche col Governo perchè gli fosse affidata la manutenzione anche di questo tratto, che è assai importante, in quanto è percorso dai forestieri che si recano a Superga e dà accesso a due altre strade comunali. Si aggiunga che in questi ultimi anni l'Autorità militare ha eretto un poligono verso Sassi, e che la strada è continuamente percorsa dai carri del genio militare. Ma le trattative non approdarono ad un utile risultato, perchè il Governo, come concorso, offrì al Municipio una somma non solo inadeguata — chè il Municipio era disposto a rimetterci del proprio nell'interesse generale — ma così sproporzionata da sembrare una canzonatura.

Intanto le condizioni della strada sono sempre più peggiorate ed urge provvedere.

Ci risulta che l'Autorità municipale, facendosi l'eco delle lagnanze generali, ha di nuovo richiamata in proposito l'attenzione del genio civile, addimostrandosi non aliena dal riappiccare le trattative altra volta interrotte a motivo delle proposte inaccettabili del Governo.

Giova sperare che si possa venire ad una pratica conclusione, e che il genio civile voglia nell'uno o nell'altro modo provvedere. Certo si è che la situazione attuale è intollerabile, e che il forestiero il quale per sua disgrazia fosse condannato a percorrere la strada in discorsa, avrebbe ragione di chiedersi se realmente si trovi in un paese civile ed alle porte d'una grande città.

Ritardo ferroviario. — Ieri il diretto 4, linea Roma-Genova-Ovada, che giunge di solito a Torino alle 12,25, subì un ritardo di ore 1,12, causa l'ingombro di passeggeri.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — In occasione dei due giorni festivi 12 e 15 agosto, i normali biglietti d'andata e ritorno distribuiti dal giorno 11 a tutto il 15, da e per tutte le stazioni e corrispondenze degli *omnibus*, saranno valevoli pel ritorno a tutto il giorno 16 successivo.

Una retata di fannulloni e pregiudicati. — Alla Questura era pervenuta notizia che un buon numero di giovani fannulloni pregiudicati e donne di mal affare si adunavano sovente, in comitiva, nei locali della *Trattoria Villa Reale*, in Borgo Po.

Nel pomeriggio di ieri un forte nerbo di agenti della squadra mobile, diretti dal brigadiere Soro, strinse in assedio i locali della trattoria ed arrestò 17 individui maschi e di una donna, tutti tra i 18 ed i 24 anni, camerieri, fabbri e panattieri disoccupati.

Parte di questi erano già noti alla Questura; nessuno poi seppe giustificare con quali mezzi provvedeva ai bisogni immediati della vita ed alle spese dei bagordi supplementari. In conseguenza vennero tutti arrestati e condotti alla Questura centrale.

Contro il buon costume. — Il pubblico, per mezzo della stampa cittadina e con particolari denuncie aveva più volte elevata la sua voce contro certi esercizi pubblici, veri ritrovi di gente equivoca e dove si commettevano reati specialmente contro il buon costume.

La nostra Questura, impressionata dalle denuncie e sollecitazioni di provvedimenti, fece attive e diligenti ricerche. Il lavoro fu difficile, lungo e delicato, data la natura delle denuncie, ma avendo potuto accertarsi di quanto avveniva in alcuni alberghi e trattorie con alloggio di infimo ordine, ordinò in questi giorni la chiusura di tre esercizi della nostra città.

Ragazzo che cade dal secondo piano. — Ieri, alle ore 18,15, il ragazzo Fassano Pietro, d'anni 6, abitante in via Gerdil, 2, piano secondo, mentre si trastullava scivolando a cavalcioni della ringhiera delle scale, cadeva nel vano sottostante. Raccolto da certo Petrini Edoardo e da una guardia municipale, venne condotto all'ospedale, dove fu ricoverato in grave stato.

Infortunio sul lavoro. — Ieri, alle 20, all'Ospedale Umberto I venne ricoverato il passeggiero ferito alle mano sinistra, prodottasi nel panificio del signor Romana, in via Donizetti, 1, mentre lavorava intorno ad una macchina impastatrice.

Furto. — Garino Giovanni, da Levoi, d'anni 55, negoziante in cavalli, essendo rimasto alquanto addormentato sopra un gradino del viale del Leone, e nà lui dei ne approfittò per derubarlo del portafoglio contenente L. 60, di un'obbligazione di L. 500 non originale, e di alcune carte senza valore.

Tentato borseggio e arresto. — La scorsa notte, in via Santa Teresa, presso il *Caffè San Carlo*, due individui tentarono di rubare il portafoglio a certa Elisa Maria.

Uno dei due venne arrestato da due guardie di pubblica sicurezza e riconosciuto per certo Catalogne Matteo, d'anni 20, muratore; l'altro è riuscito a fuggire.

STATO CIVILE. — Torino, 8 agosto 1900.

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI: Caraona Pacifico con Berrino Candida.

MORTI: Barra Federico, d'anni 63, di Torino, tenente a riposo, via Barbaroux, 25.

Francone Giov., id. 45, di Montanaro, falegname.

Cumino Rosa, id. 56, di Pinerolo, serva.

Bocla Cesare, id. 50, di San Mauro Torinese, imp.

Arugna Bart., id. 56, di Torrazza, capostazione.

Borzi suor Rosa, id. 50, di Bossana, religiosa.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

NB. Nella nota dell'8 corrente, invece di Carpegna Pezzarde, d'anni 47, di Padova, corso San Maurizio, 46, leggasi: d'anni 17, ecc.

Un pugno d'eroi attraverso il Sahara.

Belli ci scrive da Marsiglia:

A proposito della morte del comandante Lamy, capo militare della Missione Foureau, ucciso mentre le sue truppe sconfiggevano Rabah, il Napoleone Nero del Sudan, si hanno notizie che danno un carattere di epopea alla marcia fatta attraverso il Sahara e l'Aïr, fino all'arrivo a Zinder.

«E' impossibile, — dice il giornale di via di un membro della colonna rientrato a Marsiglia, — è impossibile immaginarsi l'eroismo e la resistenza invitta di questa colonna attraverso il grande deserto, da nessuna truppa europea per lo innanzi percorso.

«Senza tregua molestata dai *Tuaregs*, che la circondavano di nubi di cavalieri, facendo delle tappe di 50, 60 e 80 chilometri, alla ricerca dei pozzi, imbarazzata da un convoglio di 1000 cammelli, necessario a portare le provvigioni della truppa, forte di 300 uomini, la colonna ebbe a sostenere numerosi combattimenti, ma non un solo giorno ha deviato dalla strada che erasi tracciata.

«Il comandante Lamy ha spiegato sempre una attività che non si è smentita un sol momento. Quando in avanti, quando ai fianchi o alla retroguardia del suo lungo convoglio, egli seppe sostenere il coraggio di tutti nei momenti più penosi o più pericolosi.»

Al suo arrivo a Zinder la truppa era sonnolenta, senza scarpe; «horde de loqueteux», dice il giornale di cui citato. Ognuno era al fine delle proprie forze, ma non del proprio coraggio.

La spedizione aveva perduto tutti i cammelli di trasporto, ed il comandante aveva dovuto poco a poco abbandonare tutte le sue provvigioni e bruciare le sue munizioni.

Nell'Aïr, dove speravano trovare qualche soccorso nella popolazione, ciascuna tappa fu un combattimento, e dovettero, per arrivare a Zinder con le ultime munizioni di guerra, razziare un centinaio di *bourricots* sulle tribù che li ricevevano a colpi di fucile.

E' a Zinder che Lamy ricevette l'ordine di marciare contro Rabah, che pose in rotta ed uccise. Disgraziatamente per la Francia, questo eroe trovò la morte nella sua stessa vittoria.

La locomotiva attraverso il colle di Tenda.

Scrive la *Sentinella delle Alpi* del 9:

«Ieri, mercoledì, col concorso dei rappresentanti il R. Ispettorato ferroviario cav. ing. Molinari, direttore dei lavori, ingegneri Pellizzari e Girard, dei rappresentanti della Rete Mediterranea ingegneri Steffenini e Ponza, di quelli dell'Impresa signori cav. Vaccari e geometra Luigi Vaccari, si procedette con treno speciale e carro sagoma alla visita del tronco ferroviario Limone-Vievola, comprendente la grande galleria del colle di Tenda.

«E' così finalmente, dopo tanti anni di lotta e di sacrifici, potè la locomotiva percorrere trionfante anche le viscere misteriose del famoso colle, mentre lo sbuffante sibilo nei quieti prati di Vievola, dai quali si spera fra non molto tempo si possa proseguire per la Valle Roja e congiungersi all'alma Nizza, mèta della linea tanto desiderata dalle nostre popolazioni.

«Il risultato della visita di ieri fu soddisfacentissimo; quanto prima si procederà alla prova delle travate in ferro, dopo di che si potrà stabilire l'apertura del tronco al pubblico servizio.»

La condanna di cinque sovversivi a Bari.

Abbiamo da Bari, 9:

L'altro ieri ancorò in questo porto, proveniente da Tremiti, il piroscafo *Brindisi*, della «Società Puglia».

A bordo si trovavano cinque persone condannate a domicilio coatto. Esse sono:

Tilli Giuseppe fu Angelo, d'anni 23, di Siena;

Moglia Alfredo di Giovanni, d'anni 23, di Ancona e domiciliato a Siena;

Gilliberti Giovanni di Pietro, d'anni 27, di Sestri Ponente;

Guardenti Enrico, d'anni 24, di Firenze;

Piretti Giuseppe di Bonifacio, d'anni 39, di Roma.

Essi erano di passaggio da Bari, diretti il Tilli e il Moglia a Narni, gli altri tre a Serracapriola.

Durante la traversata i cinque non fecero che cantare delle canzoni sovversive.

L'altro ieri, poi, nello scendere a terra, per essere condotti al Castello, ad una voce cominciarono ad inneggiare all'anarchia, gridando degli abbasso al militarismo, al Re, al Papa, ecc.

Il vice-brigadiere che li accompagnava, giunto in caserma, fece subito rapporto al maresciallo Bruni.

E ieri mattina i cinque comparvero dinanzi alla prima sezione del Tribunale, che li condannò a un anno di detenzione e lire mille di multa ciascuno.

Nell'udienza i soli Tilli e Moglia si dichiararono anarchici; gli altri no.

Erano condannati per reati comuni.

Le tragedie della superstizione.

Un ufficiale brasiliano dodici volte assassino.

Narra la *Tribuna Italiana* di San Paolo (Brasile) del 10 luglio, che un giovane ufficiale del Corpo di polizia di Minas, per nome Pedro Augusto, s'era pazzamente invaghito di Maria do Carmo, una bella ragazza dagli occhi azzurri e dai capelli d'oro. Ma costei alle proteste d'amore, alle corte insistenti, insistente, quasi opponente che le faceva il giovane ufficiale, mostravasi indifferente, non solo, ma col volere un disprezzo che colpiva tristemente il cuore del bollente Pedro Augusto.

Questi, senza il sorriso della sua donna ideale, privo del suo amore, tolta la speranza dolcissima di poter realizzare il suo sogno dorato, non poteva darsi pace; ogni sera più forte si resistere alla lotta che l'ombra sempre accentuando nella sua anima innamorata. La sua Maria lo disprezzava! E questo disprezzo, così doloroso in contrasto con l'amore ardentissimo, così fanatico che egli provava per la ragazza, incominciava a ripercuotersi nel suo cervello, sconvolgendolo fin nelle più intime fibre...

In Ouro Preto abitavano due donne, o meglio, due streghe, che predicono l'avvenire degli uomini per mezzo della magia.....

Da queste donne andava tutti i giorni moltissima gente, e tutti erano d'accordo nel magnificare le «profetica anima» loro! Volle andarvi egli anche il giovane ufficiale, che a quelle streghe raccontò la storia del suo povero amore....

«Tu ti devi vendicare, — hanno sentenziato le due megere, — devi uccidere la tua donna, devi uccidere tutti quelli della sua casa, devi distruggere gli uomini, perchè solo allora il tuo cuore potrà ritornare la pace primitiva....»

Ed egli, il povero Pedro Augusto, lasciò quelle donne, col cervello squilibrato, con gli occhi che vagavano nel vuoto, con l'anima che non vedeva più il sorriso dell'amore, ma che scorgeva il fine della terribile vendetta ...

Pedro Augusto non era più un uomo, ma un fanatico, un disgraziato!

La Maria do Carmo abitava con la sua famiglia, composta, fra nipoti, cognati e cognate, sorelle e fratelli, di tredici persone. Tutta questa gente doveva morire per opera di Pedro Augusto! Questo era già decretato!

Un bel giorno, un brutto giorno anzi, egli si diresse in casa Cavalheiro Sant'Anna, dove abitava quella gente, e, una alla volta, con un sibilante coltello e con l'avidità del sangue negli occhi, assassinò dodici persone.

Questo avvenne domenica, 8 luglio, e questo denunzia alla sua Delegazione urbana di polizia la Maria do Carmo, scampata miracolosamente dalla strage.

La povera ragazza presenta ora tutti i sintomi della pazzia.....

Più tardi, dopo il delitto commesso, il giovane ufficiale potè essere arrestato, ed ora trovasi nel quartiere del 6.o reggimento di cavalleria.

Le due streghe, che rispondono al nome di Tinoca e di Sebastiana, furono egualmente arrestate.

Altre manifestazioni di cordoglio.

A Valtournanche la Società delle guide inviò a S. M. la regina Margherita un telegramma di viva condoglianza. La Regina, per mezzo del suo cavaliere d'onore Guiccioli, subito rispose telegraficamente, ringraziando. Nella Chiesa parrocchiale prossimamente verranno celebrati parecchi servizi funebri.

— A Gressoney il lutto è profondo, intenso. Durante i funerali di Roma, nella chiesa parrocchiale si raccolsero quante persone il tempio ne capisce contenere. E i funebri di Gressoney fecero davvero solenni, per la presenza delle Autorità, con a capo l'ottimo sindaco cav. Beler, della famiglia del barone De Peccoz, della marchesa Guiccioli e di tutte le famiglie di villeggianti. Il maestro Enrico Bossi eseguì un *Requiem*, che compose appositamente, e accompagnato col canto dalla contessa Vittadini Jacini. Due ragazze del paese lessero la devozione e le preghiere scritte, coll'angoscia nel cuore, dalla sconsolata regina Margherita.

Dopo le funzioni, il parroco, reverendo don Bona, pronunciò un bel discorso di commemorazione del compianto Re.

— A Novello, ieri, nella chiesa parrocchiale ebbero luogo solenni funerali. Vi intervennero tutte le Autorità e molta folla.

— La popolazione di Rosazza celebrò ieri una solenne funzione funebre, alla quale, oltre alle Autorità, intervennero le guide, rappresentanze di Società operaie e militari.

Il parroco, con sentite parole, commemorò l'amato Sovrano.

— A Recoaro, ieri, si celebrò un ufficio funebre, e la colonia di villeggianti offerse splendide corone; vi intervennero le Autorità e molta folla.

Il noto romanziere A. Oliveri di San Giovanni commemorò degnamente re Umberto innanzi ad un affollato pubblico.

***

Da Londra, 10: Salisbury assistette ieri alla cerimonia funebre in suffragio di re Umberto nella chiesa italiana.

Da Pietroburgo, 9: Nella chiesa di Santa Caterina si celebrarono oggi solenni funerali in suffragio di re Umberto. La chiesa era completamente parata a lutto. Erano presenti lo czar, la czarina, la madre regina di Grecia, la czarevich, le granduchesse, i granduchi, tutta la Corte, il Consiglio dell'impero, il Senato, i ministri, i generali, il Corpo diplomatico. Vi era Morra col personale dell'Ambasciata e la colonia italiana. Molta folla. La Messa fu cantata da artisti italiani.

Da Pietroburgo, 10: Durante la funzione funebre di ieri in suffragio di re Umberto le navi da guerra russe ancorate a Cronstadt issarono la bandiera a mezz'asta e spararono ventun colpi di cannone.

— *Da Sofia, 10:* Alla funzione funebre in suffragio di Umberto assistettero tutti i ministri, i diplomatici, molti alti funzionari dello Stato, le case civile e militare del principe.

— *Da Rio Janeiro, 10:* Il presidente della Confederazione, tutte le Autorità, il Corpo diplomatico, le notabilità e numeroso pubblico assistettero alla cerimonia funebre celebrata per cura della Legazione della colonia italiana in suffragio di re Umberto.

— La città di Spezia è veramente addolorata per l'esecrando regicidio, ed ovunque sventola la bandiera italiana a mezz'asta ricoperta di gramaglie. Intanto si stanno prendendo gli accordi per tributare solenni onoranze funebri alla memoria del compianto Re.

ULTIME NOTIZIE

Intorno al giuramento del Re dei senatori e dei deputati.

Una proposta dell'on. Fracassi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 9:

Come già vi ho detto, dopo la seduta di domani, in cui avrà luogo il giuramento del Re, il Parlamento si prorogherà e seguirà la chiusura della sessione, nè i lavori parlamentari si riprenderanno avanti il novembre. Ciò dà occasione al deputato Fracassi di scrivere una lettera al *Giorno* nella quale propone che la Camera non si proroghi ora ma prosegua le sue sedute per votare le leggi riguardanti l'appannaggio ai Principi reali e gli altri argomenti che rivestono carattere di urgenza, dicendo che ciò sarà il più bell'omaggio che il Parlamento può rendere alla memoria di re Umberto.

Posso dirvi però che la proposta non incontra favore nelle sfere parlamentari, non ravvisandosi la urgente necessità di discutere ora argomenti pei quali non vi ha inconveniente a rimandarli a un momento più opportuno.

Come vi ho telegrafato, il giuramento dei senatori e dei deputati nella seduta reale si farà per appello nominale, per seguire anche in questo ciò che si fece nel 1878. Oramai nelle sfere parlamentari si è concordi nel ritenere che, se è discutibile come principio la necessità del giuramento da parte dei membri del Parlamento, i quali già giurarono fede alle istituzioni, sarebbe un errore, dappoichè così si fece nel 1878, non conservare ora tale precedente dandogli, come già vi dissi, un carattere cerimoniale.

Si vuol distruggere Pechino.

Un accordo coi cinesi?

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,35:

Secondo un dispaccio da Washington al *Daily Telegraph*, quel Governo riconosce la distruzione di Pechino come probabile. Propose alle Potenze di risparmiarla, ma la Russia ricusa di impegnarvisi e desidera la distruzione di Pechino, perchè la capitale si trasporti al sud, lasciandolo così il campo libero al nord. Gli inglesi da parte loro stanno sbarcando tremila soldati dell'India a Shanghai per rafforzare Seymour.

Altri dispacci da Washington dicono che il Governo americano esamina l'idea di concludere un accordo coi cinesi perchè lascino il passaggio libero agli alleati, i quali si recherebbero a Pechino soltanto per [illegible] gli europei. I giornali americani poi disapprovano l'idea.

La presa di Yangtsun è confermata da un telegramma del generale Chaffee, il quale soggiunge che le perdite americane sono circa di una sessantina di uomini. Molti sono prostrati dal calore e dalla fatica.

I circoli ufficiali americani reputano che i cinesi presi da panico non resisteranno più che debolmente.

I russi distruggono Niuciang.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,5:

Il *New York Herald* riceve da Cefu che i russi avrebbero presa o distrutta la città indigena di Niuciang.

35000 cinesi si preparano ad attaccare Tientsin

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Il *Morning Post* ha da New York, in data 9, che 35,000 cinesi, girando le truppe internazionali, si preparano ad attaccare Tientsin. Le truppe internazionali retrocedono verso Tientsin. Il Dipartimento della guerra soggiunge di non prestare fede a tali notizie.

Le Potenze accettano la nomina di Waldersee.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,50:

Il *Daily Mail* ha da Berlino che la Francia, la Russia, l'Italia e l'Austria hanno assentito alla nomina di Waldersee. Si ha inoltre da Washington che anche il Governo americano sembra disposto ad accettarlo per comandante supremo delle forze alleate.

***

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 9,25:

La *République* di Mâline si eleva contro la nomina di Waldersee, dicendo che la direzione suprema delle operazioni in Cina deve deferirsi a un Consiglio di guerra, composto dei diversi comandanti. Altri giornali tacciono, e ciò prova che il Governo acconsentirà.

Loubet a Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,50:

Loubet partirà domani sera per Marsiglia per passare in rivista le truppe che partono per la Cina. Offrirà un banchetto al generale Voyron ed agli altri capi della spedizione. Lo accompagneranno Waldeck-Rousseau, Lanessan e André.

Negli alti gradi dell'esercito francese.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 9,25:

Il *Journal Officiel* pubblica un movimento di alti ufficiali. Il generale Maillard, comandante la Scuola di Saint-Cyr, avendo raggiunto il limite di età, sarebbe sostituito dal generale Passerion. Il generale Delaye, direttore della artiglieria al Ministero della guerra, e teste d'uno nel processo Dreyfus, sarà nominato membro del Comitato superiore di artiglieria, e sostituito dal colonnello Ancourel, comandante del 1.o reggimento artiglieria. Sette altri generali saranno traslocati.

Un rifugio Umberto I premiato a Parigi.

Parigi, 10 (*Stefani*). — Alla Sezione romana del Club Alpino, che espose alla Mostra internazionale il rifugio stesso che per sua cura dovrà sorgere sul Terminillo, intitolato *Umberto I*, fu conferita la medaglia d'oro.

Il Ministero peruviano.

Lima, 10 (*Stefani*). — Il Ministero si è costituito con Riva Agüero alla presidenza ed agli esteri.

Navigazione.

Montevideo, 10 (*Stefani*). — E' giunto l'*Italia*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama. — 9 agosto:

Temperat. estrema a nord in gradi centesimali - Minima + 18,0 Massima + 25,0

Stato atmosferico — Ore 9: nuv. p. sereno; ore 15: ser. p. nuvolo; ore 21: nuv. p. sereno.

Acqua caduta mill. 5,2.

(Castello Medioevale - in riva al Po)

Temperatura massima del giorno 8: + 25,4

Id. minima nella notte dall'8 al 9: + 18,6

(Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 9: + 24,3

Id. minima della notte dall'8 al 9: + 17,1

11 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 27, tramonta alle ore 19, minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 10 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **99 55.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	106 90	107 —	106 90	106 10
Svizzera 1 1/2	106 25	106 05	106 15	106 25
Germania 5	131 1/2 1/2	131 22 1/2	131 1/2 1/2	131 12 1/2
Londra 4	26 91	26 91	26 91	26 91

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi 5 0/0.

Id. ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, esclusa la sola 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 99 75.

Rendita 5 0/0 per f.c. 99 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	810 — 814 —		B. Comm.	680 — 681 —
Ferr. Mer.	705 — —			650 — —
Ferr. Med.	517 50 518 —		B. Sconto	132 nom.
Cred. It.	541 — 542 —		Diatto	219 50 220 —

Cronaca della Borsa. — 10 agosto. — Mentre noi ieri si teneva la Borsa chiusa in segno di lutto per la gravissima sciagura che ha colpito l'Italia, Parigi lasciava quasi invariato il corso della Rendita nostra, avvantaggiandola di pochi 5 centesimi a 93 90.

Le notizie dell'Africa e dell'Asia dicono che gli scontri favorevoli e contrari si succedono, ma manca un fatto importante, decisivo.

Qui fermezza nominale con pochi affari, causa l'assenza della massima parte degli operatori.

Il cambio cede 5 centesimi a 106 95.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 9 agosto — Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	100 25
» » 3 1/2 0/0	— —	101 97
Rendita italiana 5 0/0	— —	93 95
Cambio su Londra a vista	— —	25 11 5
Consolidati inglesi	— —	98 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	330 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/8
Turco Nuovo	— —	23 07
Banca di Parigi	— —	1039 —
Tunisino	— —	482 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	104 50
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 —
Rendita Spagnuola Estera	— —	71 75
Banca Ottomana	— —	531 —
Argento fino	— —	107 50
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3451 —
Lotti turchi	— —	110 75
Ferrovie Meridionali	— —	660 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	27 70
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	29 —

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	657 50	Cambio su Londra	242 —
Lombarde	129 —	Lire italiane (carta)	90 40
B. Anglo-Austriaca	276 50	Rend. Austr. (arg.)	97 95
Austriache	654 —	Id. in carta	97 55
B. Austro-Ungarica	17 16	Union-bank	633 —
Napoleoni d'oro	19 33	Rend. Austr. in oro	115 10
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 20
Cambio su Parigi	95 60	B. Paesi Bassi	414 —

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	20 37 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	59 50
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	59 10
Cambio su Italia	76 15	Obbl. di Roma	74 10
Credito Austr.	208 25	Ferr. Meridionali	131 50
Rendita Italiana	91 10	Ferr. Mediterranee	97 60
Id. fine mese	95 —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	91 40	Russo (contanti)	216 05
Rend. Turca 1 ord.	27 42		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Consol. inglese	98 13/16	Egiziano 1881	103 1/2
Rendita Italiana	91 1/2	Metropol. Railw. ...	[illegible]
Argento fino	28 1/16	Ottomana ...	13,000
Spagnuolo	70 3/4	[illegible]	[illegible]
Turco nuovo	22 1/2	[illegible]	— —

Cambio ufficiale pel 10 agosto L. **106 92**

Il carbone.

Genova, 9 (*Stefani*). — Oggi furono caricati 206 carri, di cui 154 di carbone pei privati.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto (sera)

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	26 90	26 90
» — per settembre	»	26 90	26 95
» — 4 ul. mesi ultimi	»	27 40	27 25
» — 4 mesi, da novembre	»	28 25	28 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero fuso 88 disp.	Fr.	34 50	34 50
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	36 37	35 87
» » 4 mesi primi	»	35 12	35 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, agosto (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani, Egiziani e Surats calma. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	Balle N.	6,000	4,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	5,000	3,000
Importazioni	» »	26,000	4,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 19/64	5 23/64
per agosto-settembre	»	5 7/64	5 7/64
per ottobre-novembre	»	4 39/64	4 37/64
per dicembre-gennaio	»	4 31/64	4 17/64
Americani in rialzo di 1/16.			

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling Americano	D.	5 25/32	5 15/32
Fair Pernambuco e Maceió	»	5 11/16	5 11/16
» Ceara e Maranham	»	5 3/8	5 3/8
» Egiziano bruno	»	5 1/4	5 1/4
» M. A. Bianco	»	5 17/32	5 17/32
» Dholleras	»	4 3/16	4 3/16
Good Dholleras	»	4 3/16	4 7/16
Fair Oomras	»	4 1/4	4 1/4
Good Oomras	»	4 1/2	4 1/2
» Bengala	»	3 17/16	3 13/16

HAVRE, agosto (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,200	2,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	20,000	13,000
Mercato appena sostenuto.			

ANVERSA, agosto (sera)

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — per corrente	Fr.	19 25	19 25
» » per gennaio-marzo	»	19 50	19 40
Mercato fermo.			

BREMA, agosto (sera)

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Dim.		7 40	7 40

MAGDEBURGO, agosto (sera)

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Kmk.		11 95	12 —

MARSIGLIA, agosto (sera)

Frumento — Importazione quintali		22,000	6,471
» Vendite		2,500	1,500
Mercato pesante, prezzi in ribasso.			

LUIGI ROUX, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri in Saint-Vincent (Aosta) mancava improvvisamente all'amore dei suoi

GRAZIADIO LEVI

d'anni 76.

Il figlio **Ernesto**, le figlie **Nina, Rosina, Regina, Adelaide**, il fratello **Isacco**, i generi **Gattinara, Volterra, Artom, Soria**, il cognato, le cognate, i nipoti e congiunti tutti ne danno con l'animo straziato il tristissimo annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori.

La sepoltura avrà luogo oggi, venerdì, 10 corr., alle ore 17, partendo dalla Stazione di Porta Nuova (lato partenze).

Torino, 9 agosto 1900. c 9565

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Sede in GENOVA

SERVIZI CELERISSIMI fra L'ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e L'AMERICA DEL SUD

Partenze da GENOVA:

12 agosto — Vapore post. **CITTÀ DI GENOVA** per Santos e Rio de Janeiro.

22 agosto — Vap. espr. **DUCA di GALLIERA** per Montevideo e Buenos Aires.

25 agosto — Vapore post. **CITTÀ DI MILANO** per Montevideo e Buenos Aires.

3 settembre — Vapore postale **LAS PALMAS** per La Guayra, Colon ed altri porti

8 settembre - Vap. espr. **DUCHE**[illegible] per Montevideo e Bue[illegible]

12 settembre — Vapore pos[illegible] per Santos e Rio d[illegible]

22 settembre — Vapore e[illegible] per Montevideo e Bu[illegible]

25 settembre — Vap. post. CI[illegible] per Montevideo e B[illegible]

I vapori partono da GENOVA a mezz[illegible]

Vapori rapidi ed elegantissimi per passeggeri di Classe. TRATTAMENTO DI[illegible]

Dirigersi in TORINO al rappres.

Sig. ROBOTTI GIUSEPPE

via Venti Settembre, 6, ang. piazza Paleocapa.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

ISTITUTO RICALDONE

LICEO-GINNASIO con CONVITTO

Corsi preparatorii agli esami di riparazione

Torino - Via Arsenale, N. 34 - Torino

ABBONAMENTO ALLA LETTURA per TORINO e fuori

Domandare condizioni e cataloghi a

E. LATTES & C. via Garibaldi, 3, Torino.

The Anglo-Italian Company

CILINDRI PER FONOGRAFO

i migliori del mondo

Arrivo giornaliero di Cilindri novità - Prezzi ribassati

A. DERRY, Ottico, via Roma, 1, Torino,

RAPP.te E DEPOSITO ESCLUSIVO.

Policlinico Generale di Torino

Via Quattro Marzo

Dal maggio 1889: Casi nuovi **210,719.** Consulti **679,285.**

Rendiconto Clinico-Statistico del mese di giugno 1900.

	Casi Nuovi	Consulti
1. Malattie del ricambio, del cuore, dei reni, anemia (Dr. Bracco, *senior*)	189	678
2. Id. nervose (Dott. cav. Negro)	62	227
3. Id. cutanee, veneree-sifilitiche (Dott. cav. Peroni)	210	1291
4. Chirurgia generale (D. Abate-Daga)	232	650
5. Chirurgia ortopedica (D. cav. Motta)	10	50
6. Malattie delle donne, ostetricia (Dott. cav. Galli)	84	296
7. Id. degli occhi (Dott. cav. Secondi)	179	1357
8. Id. del naso, gola (D. L. Demicio)	74	210
9. Id. dell'orecchio (Prof. Gradenigo)	190	701
10. Id. della bocca e denti (D. Bughone)	252	877
11. Id. dell'apparato digerente (Dott. cav. Schmandl)	117	268
12. Id. delle vie genito-urinarie (Dott. L. Ferria)	15	80
13. Id. di petto (Dott. L. G. Scarpa)	90	245
670) Totale	1705	6135

Il Segretario: Dott. C. GALLI.

Capsule Santal Saloté Emery

(Vedi quarta pagina). 6 V

Albergo Ristorante della ZECCA

Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 2

(vino compreso)

Tagliatelli all'usigiana

Imbrogliata di uova con tartufi

Braciole ai ferri con Beurdamois — Dessert

PRANZO a L. 3,50

(vino compreso)

Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio

Nuovo salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.

Camere unite e separate da L. 1,50 in più.

11608 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (86)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

In quel momento il suo sguardo cadde sulla lettera che le era stata rimessa e che ella aveva lasciata sul tavolino. Trasalì e si sentì rabbrividire; ma si fece coraggio, prese la lettera, strappò la busta colle dita tremanti e lesse:

« La persona che ha avuto la disgrazia « o la fortuna di mettere la mano su certe « lettere, si tiene a rendere la pace a colei « che le ha scritte. Disgraziatamente, quella « persona è in tal condizione che la costringe « a procurarsi, con tutti i mezzi possibili, a « breve scadenza, una somma considerevole.

« Quella somma non v'ha dubbio che l'au« tore delle dette lettere non trovi mezzo di « averla per scambiarla con esse.

« Ecco come il cambio dovrà farsi: cinque « giorni dopo d'aver ricevuto questo scritto, « la signora marchesa o chi per essa dovrà « trovarsi al parco di Saint Cloud fra le sei « e le sette di sera, dietro alla lanterna di « Diogene; le lettere le saranno rimesse con« tro una somma di *centomila franchi*.

« Si crede dover avvertire la signora mar« chesa che qualsiasi tentativo d'imposses« sarsi delle lettere coll'astuzia o colla vio« lenza non solo sarà inutile, ma sarà dan« noso, perchè non farà che provocare uno « scandalo deplorevole. »

Centomila franchi! Le domandavano centomila franchi! Mai, alla insaputa di suo marito, ella potrebbe riunire una somma tanto importante! Turquoise, rovinato, non poteva esserle di nessun soccorso..... La sua condizione diveniva sempre più terribile! Che fare? Ricorrere alla Polizia? Ah! no, il prefetto era un amico di suo marito e mai ella si sarebbe decisa ad arrossire davanti a lui..... Vendere tutti i suoi diamanti e sostituirli con diamanti falsi come si diceva che certe dame di Corte avevano fatto, in simili casi? Ma era impossibile, in cinque giorni!

Turquoise, se non altro, poteva darle almeno, un consiglio. Precisamente glielo annunziarono. Egli veniva per dirle che si credeva su una buona pista, che non c'era da disperare, che, poteva promettere di darle, fra poco, una buona notizia..... Nulla di preciso, il tutto detto in modo imbarazzato, confuso, piuttosto atto ad aumentare ancora le angoscie della povera donna che a calmarle.

Lorenza gli rispose mostrandogli, con gesto scoraggiato, la lettera anonima.

Quella lettera, egli finse di leggerla con avidità, finse quindi di lasciarsi trasportare da un indicibile accesso di collera. Ingiurie, imprecazioni, contro al vile ricattatore.... Accuse contro se stesso..... Si strappò i capelli, si contorse dalla disperazione..... Ma, con tuttociò, nulla per provvedere alla salvezza.

La marchesa tentava calmarlo enumerando tutti i mezzi immaginabili di sfuggire alla catastrofe..... Tutti quei mezzi egli li rigettava, non ne trovava uno di pratico o riparava con furore:

— Ciò che ci vuole sono centomila franchi, o siamo perduti! Se poteste almeno ottenere dei valori da uno dei vostri fornitori, potreste farvi imprestare del denaro su quei valori, e, col tempo, pagheremo.

Turquoise era stato perfettamente istruito da Falker; l'effetto atteso non si fece aspettare.

— Un fornitore..... dei valori..... prendere in prestito — balbettò Lorenza senza comprendere. Poi, ad un tratto:

— Cailleux! — esclamò. — Cailleux, che m'offriva, ieri, di lasciarmi per mezzo milione di diamanti per otto giorni.

— Come! — domandò Turquoise — Che dite?

— La verità..... Dei gioielli da scegliere....

— Ma, allora, siamo salvi.

— Salvi! — esclamò la marchesa — posso io disporre di gioie che mi saranno soltanto stato affidate e che dovrò restituire alla prima richiesta?

— Non è più tempo d'avere di quelle delicatezze, — disse Turquoise, bruscamente, — ponete le cose alla peggio, Cailleux aspetterà bene sei mesi, un anno per essere pagato, in quel tempo troveremo il mezzo di soddisfarlo.

— Tacete! — esclamò Lorenza con indignazione — la marchesa di Treffières può essere stata una moglie colpevole, ma la figlia d'Alberto di Savignan non sarà mai una ladra.

— Sta bene, — disse Turquoise, comprendendo che il momento era venuto di giocare il suo *va-tout*, — sta bene; voi preferite fare il sacrificio della vostra vita e della mia..... E così sia!.... Perchè; non ne dubitare, il generale ci ucciderà tutti e due.

Lorenza rabbrividì.

— Non voglio morire! — disse ella piangendo.

— Ebbene, allora, bambina che siete, — riprese Turquoise, — abbiate dunque il coraggio di prendere l'unico partito che ci rimane..... Fate venire Cailleux, procuratevi la somma necessaria e abbiate fiducia in me..... Quella somma io vi prometto di procurarvela in tre mesi.

— In qual maniera? — domandò la marchesa, sorpresa di quella sicurezza, poichè sapeva il suo amante rovinato.

— Ascoltate — disse gravemente il giovane bandito.

E si mise a farle, tutto d'un fiato, il più meraviglioso racconto che fosse mai uscito dal suo cervello fertile.

Le disse che era il tutore di una sua sorella minorenne, la quale possedeva ancora tutta la sua fortuna; ben inteso, i beni della cara bambina erano stati, sinora, sacri per lui e il momento era prossimo in cui avrebbe a rendere i conti di tutela..... Ma sua sorella lo adorava; egli le direbbe tutto, senza nominare, naturalmente, la sua amante, ed era certo che la buona fanciulla lo perdonerebbe..... Soltanto, gli volevano ben tre mesi per realizzare centomila franchi, perchè si trattava di vendere delle terre, e la marchesa doveva comprendere che aveva bisogno della dilazione domandata.

— Mi assicurate che vostra sorella non saprà mai per chi quella vendita sarà stata fatta? — domandò la marchesa, fremente.

— Ve lo giuro.

— E mi giurate di lavorare senza tregua sino a che non siate riuscito ad indennizzare la povera bambina?

— Ve lo giuro.

— E avrò i centomila franchi in tre mesi?

— In tre mesi..... Fors'anche prima.....

Lorenza stette un momento pensosa, poi, ad un tratto:

— Come va — domandò a bassa voce — che non avete pensato a quel mezzo al tempo della storia dell'*Aigrette*?

— Mia madre viveva ancora in quell'epoca — rispose Turquoise senza esitare — e non avevo il diritto di disporre della fortuna di mia sorella.

— Non m'avevate mai parlato della vostra famiglia — disse la marchesa, arrossendo.

Turquoise non rispose; aveva l'aria imbarazzata.

— Taci! — esclamò Lorenza con esaltazione — Ah! comprendo il tuo silenzio! disgraziata che sono! non mi stimavi abbastanza per pronunciare davanti a me il nome di tua madre, di tua sorella..... Hai ragione; le sante donne, le pure fanciulle non hanno nulla di comune colle misere peccatrici come me!.....

— Zitta! — disse Turquoise — non bestemmiare, te ne prego..... Non accusarti d'avermi troppo amato!.....

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CAVORETTO (Ronchi) Per L. **8500** villetta sette camere bene arredate. Giardino giardino. Recapito: *Luciano*, via Sacchi, 2, Torino. c 9111

Causa malattia cedesi avviata drogheria d'annolo e liquori. — Scrivere Cassetta N. 45, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9678

Cederebbesi avviatissimo e primario *Magazzino di mode*, sito in capoluogo di provincia. Buone condizioni. Trattative rivolgersi al sig. E. Lombard, via Roma, n. 23, Torino. c 9175

OCCASIONE Causa matrimonio fallito, vendesi a condizioni favorevolissime **MOBILIO ARTISTICO** stile **Luigi XVI**, per camera da letto. Valore reale L. 1500, cedesi per L. 1250. Rivolg. a G. Groppi, scultore, corso Valentino, 1, Torino. c 9453

Maestra Levatrice Moreno tiene pensione per gestanti, posizione bellissima, camere disimpegnate, cura affettuosa, aria salubre, prezzi miti. **Bussoleno.** c 9260

VEDOVO cerca onesta signora o signorina, educata, miti pretese, affezionata fanciulli, abile direzione casa. — Cba (Indirizzo) Cuneo, c 9504

Spedisco in busta, non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — Scrivere: B. II. 60, fermo posta, piazza Lagrange, Torino. c 9434

Mole da arrotare d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.** Pietre ad olio da affilare. — G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, n. 18. 60

ASMA ed AFFANNO Bronchiale nervoso-card aco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 540 M

Per uscita di socio da avviata e lucrosa azienda **cercasi subentrante** con lire **6000**. — Scrivere Cassetta 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9555

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 27 **TORINO** Continuamente dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 9210

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Corrispondenze private **Cent. 10 per parola minimum L. 1**

Bravo A...... lasciami almeno libera con lettere o in persona. R. V. R. c 9101

Clelia. Tornato viaggio ricevuta carissima tua. Seconda corrispondenza non tua. Pensami sempre. B.... c 9511

Cyclamen. Contrariamente previsioni verrò subito e partirò con treno precedente a quello di quella sera per non arrivare troppo tardi, presentarle miei omaggi, se Ella avrà sensibilità aspettarmi e ricevermi. c 9509

Emilio. Gentile tuo scritto giuntomi vero balsamo mia breve lontananza. Obbligato aspettarne mio pensiero sarà fermo sul tuo cuore; ultimo b.... sarà compagno indissolubile presso tuo sorriso bellezza tua adorata tranquilla che sola voglio portare scolpita in me. Ciao. c 9544

Speranza. Ricevuto. Ricordando qualche volta; rispondete con giornale. Ricevere venticinque. c 9542

Venezia. Ringrazio riconoscente gentile ricordo; parto per alta montagna, al ritorno forse verrò i venti avverrà mezzo *Stampa*, così potrà volendo appagare uno desiderio. c 9540 **Cyclamen.**

15. Se puoi scrivere aggiungi indirizzo nostro numero, Spieghermeli, Resto ferito pareo intero ore 9 o 10. Trattengo miei palpiti desiato momento. Amoni b..... c 9511

Collegio-Convitto Civico - Racconigi DIRETTORE: Prof. Dott. M. CANONICA Scuole Tecniche regie e private — Scuole Elementari di città. *Aperto nelle vacanze per gli alunni di riparazione.* 8172

Istituto Leardi - Casale Monferrato (CON CONVITTO) **Istituto tecnico** pareggiato — **Scuola tecnica** pareggiata — **Scuole elementari interne** — **Convitto** aperto anche durante le vacanze. 8350

REGALO AI LETTORI Inviando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio **GRATIS** **Cassetta-campionario**, con facile istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottimo **Chartreuse** gin! e **Rhum Giamaica**, con **4** Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori Vini, ecc. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO SBODI**, 12, via Felice Casati, **MILANO.**

SAPONE AMIDO BANFI Marca Gallo **Nuova Invenzione** Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Costo da 0,50 per le sue qualità speciali e infallibili. — Si vende ovunque a cent. **20 — 30 — 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo di **Fama Mondiale** Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* di Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti al 31 luglio 1900

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 158,971,573.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse — In totale al 30 giugno 1900	236,488	118,444,000	23,777	11,898,500
Cartelle emesse — Nel mese di luglio 1900	—	—	61	30,500
In totale al 31 luglio 1900	236,888	118,444,000	23,894	11,929,000

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero				
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	76,818	1,734				
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	79,109	900				
In totale	156,107	2,184	156,107	79,053,500	8,484	1,247,000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	156,512	2,281				
Residuo cartelle estratte da pagarsi	1,795	203				
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1900 N.			80,781	40,390,500	23,364	10,682,000
Delle quali — Al portatore			49,086		10,722	
Delle quali — Al nome			30,795		5,847	

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Prestiti con ammortamento — Conto capitale — a) 5 0/0	L. 40,387,317 54	Cartelle in circolazione — Conto capitale — Serie 5 0/0	L. 40,390,500 »
Prestiti con ammortamento — Conto capitale — a) 4 1/2 0/0	» 10,691,833 64	Cartelle in circolazione — Conto capitale — Serie 4 1/2 0/0	» 10,682,000 »
Prestiti con ammortamento — Conto annualità	» 507,156 00	Cartelle in circolazione — Conto interessi	» 1,313,116 45
Titoli di Credito	» 1,590,736 09	Cartelle estratte da pagarsi — Serie 5 0/0	» 897,500 »
Cartelle fondiarie di proprietà	» —	Cartelle estratte da pagarsi — Serie 4 1/2 0/0	» 104,500 »
Crediti — Per cause diverse	» 792,071 07	Diritti erariali	» —
Crediti — Per assicurazioni incendi	» 8,259 77	Imposta ricchezza mobile	» 317,146 62
Crediti — Ipotecari	» 65,861 54	Debiti — per cause diverse	» 14,167 65
Mobili e Carta Valori	» 43,240 41	Debiti — per depositi per perizie	» 25,136 29
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa	» —	Debiti — per depositi incostituiti a garanz. d'ipoteche	» 46,077 40
Stabili di proprietà	» 1,380,300 67	Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa	» 94,000 »
Diritti erariali	» 1,442 04	Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia d'ipoteche	» 17,090,500 »
Imposta ricchezza mobile	» 77,003 04	Depositanti Cartelle fondiarie — per custodia	» 164,500 »
Cartelle fondiarie in deposito	» 17,440,000 »	Depositanti Cartelle fondiarie — per cause diverse	» 491,000 85
Fondo di garanzia	» 1,500,000 »	Capitale proprio dell'Istituto	» 730,000 11
Debitori per note di collocazione	» 79,156 40	Fondo di riserva	» 1,500,000 »
Debitori per cedole di cartelle estratte	» 3,434 28	Fondo di garanzia assegnato per legge	» [illegible]
Sopravvenienze patrimoniali	» 2,513 »	Deposit. Cartelle nominative 5 0/0 - Conto interessi	» 8,804 74
Totale delle Attività L.	74,241,362 56	Totale delle Passività L.	74,163,888 31
Spese		**Rendite**	
Interessi passivi	L. 10,850 02	Interessi attivi	L. 46,940 49
Spese d'amministrazione	» 60,370 40	Diritti di commissione	» 104,340 09
Sorveglianza governativa	» 5,025 »	Proventi diversi	» 4,930 58
(totale spese)	76,336 18	(totale rendite)	154,276 84
Totale a bilancio L.	74,318,098 75	Totale a bilancio L.	74,318,098 15

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle, all'interesse del **4 1/2 0/0**, somme rimborsabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino ai 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale di acquisto. — I diritti di commissione sono limitati a cent. **30** per ogni cento lire di capitale mutuato. — Il mutuatario non paga imposta di *ricchezza mobile* e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'ufficio legale dell'Istituto. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritratore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Anticipazioni su pegni — 1899 . . N. 70,853	L. 1,322,741 75	Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti N. 7071	L. 10,501,197 54
Anticipazioni su pegni — 1900 preziosi » 14,774	» 1,891,535 58	Depositi a scadenza fissa » 955	» 6,129,639 17
Anticipazioni su pegni — 1900 non preziosi » 64,126	» 591,680 25	Depositi speciali » 6	» 1,504,774 09
Anticipazioni su fondi pubblici 1899 » 3	» 24,200 »	Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero	» 87,065 76
Anticipazioni su fondi pubblici 1900 » 404	» 7,211,142 01	Debiti diversi	» 331,040 74
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi	» 34,701,257 01	Credito del servizio pensioni impiegati	» 1,050,456 81
Conti correnti ad interesse	» 1,975,373 00	Sopravvanzi rendita pegni	» 47,310 14
Mutui con guarentigia ipotecaria	» 31,350 00	Conti correnti creditori per servizio di cassa	» 847,093 40
Stabili di proprietà	» 730,000 »	Servizio spese generali d'amministrazione	» —
Casse contanti	» 301,496 30	Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di credito di proprietà	» 1,194,517 90
Crediti diversi	» 2,164,380 07	Avanzi di rendita dell'Esercizio 1899	» 663,041 17
Mobilio	» 50,078 31	Sopravvenienze patrimoniali	» 4,781 07
Conti correnti debitori per servizi di cassa	» 50,108 35		
Servizio spese generali d'amministrazione	» 9,377 49		
Sopravvenienze patrimoniali	» —		
Totale delle Attività L.	84,113,914 15	Totale delle Passività L.	17,407,102 51
Titoli depositati	L. 38,747,703 00	Depositanti — titoli per anticipazioni	L. 4,249,800 »
		Depositanti — » custodia N. 371	» 7,448,544 50
		Depositanti — » amm. » 539	» 9,705,955 »
		Depositanti — » per cauzioni	» 217,190 »
		Depositanti — » servizi Cassa	» 6,759,714 79
		(totale depositanti)	28,747,703 29
L.	62,861,617 41	L.	56,245,105 80
		Avanzi di rendita	» 6,655,260 24
Spese dell'esercizio		**Rendite dell'esercizio**	
Imposte	L. 105,437 63	Interessi attivi	L. 872,594 80
Interessi passivi	» 393,772 09	Proventi diversi	» 60,645 14
Amministrazione	» 137,773 93		
(totale spese)	637,984 50	(totale rendite)	930,239 80
Totale a bilancio L.	63,700,061 91	Totale a bilancio L.	63,700,601 04

Il **Monte di Pietà**:

a) riceve danaro **in conto corrente** in conformità delle condizioni stabilite dal relativo libretto di deposito e dai regolamenti, corrispondendo il seguente interesse annuo, netto da imposta, cioè:
del **2 0/0** per somme non inferiori a lire **5**, con disponibile di lire [illegible] al giorno;
del **2 1/2 0/0** posticipato, per un periodo fissato tra i 3 e i 6 mesi — e per somme non inferiori a lire 100.
del **3 0/0**, pure posticipato, per un periodo di 9 mesi a un anno — e per somme non inferiori a lire 100.

b) **Fa anticipazioni:**
al **4 1/2 0/0**, contro pegni di oggetti, per 6 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi;
al **4 1/2 0/0**, netto da qualsiasi tassa, per 6 mesi e per somme non superiori a lire 10,000, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su Cartelle fondiarie e titoli di prestito della Provincia e del Comune di Torino.
Per anticipazioni superiori alle lire 10,000 a condizioni da convenirsi.

c) **Sconta buoni del Tesoro e cedole di titoli di credito pubblico** a condizioni e nei limiti da convenirsi.

d) **Fa operazioni di riporto** sopra titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, Cartelle fondiarie e Obbligazioni della Provincia e della Città di Torino.

e) **Accetta in custodia**, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di credito pubblico e valori industriali, incaricandosi anche dell'amministrazione di essi.

La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 16.

Le operazioni di pegno e riscatto si fanno, per qualunque somma, presso la sede centrale del Monte (via Monte di Pietà, 32), dalle 8 alle 11 1/2 e dalle 12 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 8 1/2 alle 11 1/2 nei giorni festivi.

Le operazioni stesse, fino al limite di lire trecento, si fanno altresì presso i seguenti uffici succursali: Via Galliari, N. 4; Via Pescatori, N. 2; Corso Regina Margherita, N. 166; Via Santarosa, 7, e Corso San Martino, N. 8; Via Melchior Gioia, N. 21; Via Ponte Mosca, N. 6; Via Andrea Provana, N. 1.

Torino, addì 1° agosto 1900.

IL PRESIDENTE: B. FLORIS.

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI — *P. il Segretario Generale* MONDINO. — *V° P. l'Ispettore di Contabilità e Controllo* F. MARINO.

PIASTRELLE DI LEGNO per pavimenti civili (sistema brevettato) Premiate con MEDAGLIA D'ARGENTO all'*Esposizione Generale Italiana — Torino* ☛ Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più. Ing. **G. A. SALVATICO e C.** Torino, via Carlo Alberto, 42 dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITÀ

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESCI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, metallica, e immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabete.** **IL VINO URANE PESCI** vino medicinale avente per base il fino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo **si trova presso tutte le farmacie.** Deposito a **Torino**, dott. *L. Boulincerti*, Corso Vitt. Em., 25. 8195 M

MUNICIPIO di SAMPEYRE

Nell'incanto tenutosi il 3 corrente per la vendita di 1370 piante di larice adatte anche per pali di sostegno delle condutture elettriche, venne dichiarato deserto il lotto 1° e vennero aggiudicati i lotti 2° e 3° rispettivamente per L. 2415,04 e 2320,60. In conseguenza si procederà ad un secondo incanto per il 1° lotto alle ore 3 pom. del giorno 20 corrente, in base al prezzo di lire 4415,20 (700 piante) e si prefigge termine per presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo sui prezzi dei lotti 2° e 3° alle ore 12 dello stesso giorno 20 corrente. Deposito per il 1° lotto L. 450; per i lotti 2° e 3° L. 340 caduno. Il capitolato d'asta è visibile nell'Ufficio municipale.

Sampeyre, 5 agosto 1900.

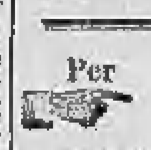
9477 *Il sindaco:* Avv. CLARY.

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4.1* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 101

— Ora è tempo ti dica a chi dobbiamo la nostra felice unione.....
— A chi?
— All'**Excelsgrafia!** Mia mamma si è decisa concederti la mia mano quando vide lo splendido ingrandimento fotografico che ti fece l'**Excelsgrafia**, e che è il più bel quadro che abbiamo nel salottino di studio!
— E pensare che non ho speso che cinque lire e cinquanta centesimi!..... e la fotografia era piuttosto sciupata!.....
— Ora, caro Arturo, spero farai fare anche a me l'ingrandimento della mia fotografia.
— Sì, andiamo pure subito, è qui vicino lo studio dell'**Excelsgrafia** via (Portici) Barbaroux, 4, p. 1°.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE GUARITE RADICALMENTE coi preparati del Dottor MORETTI **LA PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA** **CHIEDERE** con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano. **Acolticon** Moretti, 8. gr. L. **10**, picc. L. **5**. **Asepsol** Moretti, iniezione antiblenorragica, S. L. **2**. **Depurativo concentrato** Moretti, S. L. **5**. Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 8209 M

MALATTIE SEGRETE **CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY** Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 66 V **Deposito generale:** S. NEGRI e C. — Venezia. *Vendita in tutte le Farmacie.*



Per **ROMA E PROVINCIA** *le inserzioni* PER LA **STAMPA (Gazzetta Piemontese)** si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell' **UDITINA** *Linimento Acustico.* Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — **Esso guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **1 75** la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. **3 50**. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6.00 franco di porto. 7860 M Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**; via S. Calocero, 25, Milano. — In Torino presso la Farm. Centr., via Roma, 2.

GRAGLIA (Biella) Stabilimento Idroterapico e Climatico a 850 m. s. m., ore 1,30 da Biella. — Illuminazione elettrica *Lawn-tennis* — Comfort moderno. Aperto fino a tutto settembre, mese splendido per cura e villeggiatura. — Scrivere al cav. dott. *Sormano.* 9580

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compere, affitti, ecc., ecc., il pubblico ricorre sempre nell'errore e sovente si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle caselle particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler Ufficio Internazionale di Pubblicità.

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione mezzo pacco postale **L. 1** in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. **5** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della **Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.**

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o